



Piano Triennale Offerta Formativa

IC DI ESTE "G. PASCOLI"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DI ESTE "G. PASCOLI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 13/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7851/B19 del 05/12/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2018 con delibera n. 150/18

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE ED ECONOMICO

Città di antiche origini e di nobili tradizioni, **Este**, con i suoi 17.000 abitanti, è forse il centro più notevole della Provincia dopo il capoluogo. **Baone**, comune limitrofo, con le sue frazioni, è un centro in continua crescita per lo svilupparsi, soprattutto negli ultimi anni, dell'edilizia privata.

Sede di numerosi Uffici pubblici, attivo centro del commercio e della piccola industria, Este è la tipica "cittadina dei servizi" ed esercita una funzione centripeta in tutta la zona della Bassa Padovana. Vi hanno sede associazioni culturali che con puntuale frequenza organizzano manifestazioni di vario genere (conferenze, mostre d'arte, mostre dell'artigianato, concerti, spettacoli teatrali). Attivo il ruolo dell'Amministrazione comunale nell'organizzazione di eventi e spettacoli che vedono la presenza di personalità di spicco del mondo dello sport, della cultura o che danno l'opportunità di conoscere personaggi e tradizioni locali.

Negli ultimi anni molte le opportunità create nel territorio comunale per fornire servizi alle famiglie, quali nidi d'infanzia, ludoteche, centri ricreativi e molta l'attenzione posta alla presenza sempre maggiore di stranieri. Sono stati infatti avviati anche corsi di italiano per permettere un'integrazione sempre maggiore sia presso il plesso "G.Carducci" che presso il patronato Redentore. La biblioteca comunale, fornita di un gran numero di pubblicazioni, si fa promotrice di attività rivolte alla prima infanzia e alla collaborazione con le scuole dei diversi ordini. Molti i corsi, un esempio quelli di lingue straniere, tenuti presso questa struttura e rivolti sia a ragazzi sia ad adulti. Anche lo sport e la cultura dello sport sono tradizionali ad Este, numerose sono le aree e i campi sportivi e numerose le associazioni e i club presenti nel territorio che contribuiscono a mantenere vivi anche sport meno praticati, quali il rugby e il tiro con l'arco.

In una cittadina a misura d'uomo quale Este, i ragazzi possono quindi vivere serenamente la loro crescita psico-fisica: non sono tuttavia al riparo dai rischi che esistono altrove, soprattutto nelle grandi città, perchè il contesto sociale, con riferimento a un quadro nazionale o sovranazionale, è quello dei nostri tempi e le conseguenze si fanno sentire, ovviamente anche a Este.

LA SCUOLA E IL CONTESTO

Per conseguire con efficacia i propri obiettivi la scuola ha bisogno, oltre che delle proprie risorse interne, del supporto e della collaborazione di chi, a vario titolo e con proprie specifiche competenze, si occupa di aspetti che riguardano l'istruzione e la formazione.

Si tratta in particolare di istituzioni quali le Amministrazioni comunali, l'USSL, così come di Parrocchie, Associazioni culturali e sportive, di gruppi di volontariato ecc.; la scuola a sua volta, partecipa a progetti realizzati in "rete" con le altre scuole o promossi da altri ambiti professionali, oppure ricorrendo ad esperti esterni.

Tuttavia, nel perseguire il suo compito di ***Istruire educando***, la scuola necessita soprattutto della collaborazione delle Famiglie degli alunni e a tale scopo cerca di instaurare con loro relazioni improntate alla fiducia nell'operato dei docenti e alla coerenza dei rispettivi interventi, impegnandosi nel confronto a livello non solo degli Organi Collegiali, quali il Consiglio d'Istituto, i Consigli di Intersezione/Interclasse e i Consigli di classe, ma anche di singolo genitore, al fine di rafforzare la conoscenza reciproca perseguendo l'integrazione operativa dei vari soggetti che con essa interagiscono.

L'apertura alle agenzie educative presenti nel territorio, agli ambiti formali ed informali che veicolano messaggi educativi, discende dal concepire la scuola, in un'ottica di sistema, come servizio pubblico alla persona e alla comunità, in equilibrio tra la centralità dell'allievo (con la conseguente personalizzazione dell'insegnamento) ed il compito di promuovere l'acquisizione delle conoscenze/abilità/competenze dichiarate nei documenti dell'Unione Europea, tra le istanze rilevate nel territorio locale di riferimento e quelle poste dai contesti di ordine più ampio, tra cambiamento/innovazione e consolidamento delle prassi migliori.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti sia del territorio che dell'utenza.

In particolare si evidenzia quanto segue:

- il Dirigente scolastico intrattiene sistematici rapporti di collaborazione con le Amministrazioni comunali di riferimento per quel che riguarda l'organizzazione dei servizi di supporto all'attività scolastica, alla loro pianificazione e ampliamento; vengono, inoltre, confrontate possibili ipotesi di miglioramento e supporto all'attività stessa con riguardo, anche, ad eventuali situazioni di criticità; il Dirigente scolastico partecipa ai Tavoli di lavoro istituiti dall'Amministrazione comunale di Este riguardanti temi formativi di ampio respiro.
- In considerazione dei buoni esiti conseguiti con le esperienze svolte nel passato, sono state sottoscritte per l'anno scolastico in corso varie Convenzioni con Società sportive operanti nel territorio che si presume potranno proseguire anche in futuro.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IC DI ESTE "G. PASCOLI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRESIVO
Codice	PDIC89300L
Indirizzo	VIA G.GHIRARDINI, 21 ESTE 35042 ESTE
Telefono	04292893
Email	PDIC89300L@istruzione.it
Pec	pdic89300l@pec.istruzione.it

❖ S.GIUSEPPE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PDAA89301D
Indirizzo	VIA DESERTO, 124 LOC DESERTO 35042 ESTE

❖ S.FRANCESCO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------

Codice	PDAA89302E
--------	------------

Indirizzo	VIA CHIESA, 2 LOC PRA' 35042 ESTE
-----------	-----------------------------------

❖ **LOC.PILASTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------

Codice	PDAA89303G
--------	------------

Indirizzo	VIA AUGUSTEA, 26 LOC PILASTRO 35042 ESTE
-----------	--

❖ **I.ALESSI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------

Codice	PDAA89304L
--------	------------

Indirizzo	VIA NEGRI, 7 ESTE 35042 ESTE
-----------	------------------------------

❖ **GIOVANNI PAOLO II (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------

Codice	PDAA89305N
--------	------------

Indirizzo	VIA SALVO D'ACQUISTO, 13 ESTE 35042 ESTE
-----------	--

❖ **BEATA IMELDA (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------

Codice	PDAA89306P
--------	------------

Indirizzo	VIA MONTE GULA, 3 BAONE 35030 BAONE
-----------	-------------------------------------

❖ **UNITA' D'ITALIA (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------

Codice	PDEE89301P
--------	------------

Indirizzo	VIA RESTARA, 2 ESTE 35042 ESTE
-----------	--------------------------------

Numero Classi	9
---------------	---

Totale Alunni 172

❖ **ESTE-S.MARIA PILASTRO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PDEE89302Q
Indirizzo	VIA SCARABELLO 2 LOC. PILASTRO 35042 ESTE
Numero Classi	5
Totale Alunni	94

❖ **G.VERDI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PDEE89303R
Indirizzo	VIA DESERTO, 122 LOC. DESERTO 35042 ESTE
Numero Classi	5
Totale Alunni	88

❖ **A.MANZONI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PDEE89304T
Indirizzo	P.ZZA 25 APRILE, 3 BAONE 35030 BAONE
Numero Classi	7
Totale Alunni	133

❖ **M.SARTORI BOROTTO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PDEE89305V
Indirizzo	P.ZZA TRENTO, 20 ESTE 35042 ESTE
Numero Classi	9

Totale Alunni 182

❖ **ESTE - G.PASCOLI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PDEE89306X
Indirizzo	VIA G.GHIRARDINI, 21 ESTE 35042 ESTE
Numero Classi	7
Totale Alunni	132

❖ **ESTE "CARDUCCI" (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PDMM89301N
Indirizzo	VIA SAN MARTINO,6 ESTE 35042 ESTE
Numero Classi	18
Totale Alunni	422

❖ **BAONE SEZ. DI ESTE "CARDUCCI" (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PDMM89302P
Indirizzo	PIAZZA XXV APRILE 4 BAONE 35030 BAONE
Numero Classi	3
Totale Alunni	56

Approfondimento

La scuola è aperta a tutti gli stimoli, pronta a cogliere spunti ed arricchimenti in un'ottica di sempre maggior democratizzazione,

I documenti e le norme a cui l'Istituto conforma le proprie azioni sono:

- art. 33,34,35 della Costituzione della Repubblica Italiana
- Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia 20.11.1989
- Legge 241/90 sulla trasparenza, efficacia ed efficienza delle istituzioni pubbliche e successive modifiche/integrazioni
- Legge 104/92 Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Legge 28.03.03 n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- D.L.vo 19.02.04 n. 59 Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, a norma dell'art. 1 della Legge 28.03.03. n. 53.
- C.M. 05.03.04 D.L.vo 19.02.04 n. 59 Indicazioni e istruzioni
- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'Infanzia (Allegato A al D.L.vo 19.02.04 n. 59)
- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola Primaria (Allegato B al D.L.vo 19.02.04 n. 59)
- Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola Secondaria di 1° grado (Allegato C al D.L.vo 19.02.04 n. 59)
- D.M. 31.07.2007 Indicazioni per la scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per il curricolo
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2006
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 e del 23 aprile 2008
- Accordo di programma in materia di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità della provincia di Padova

- DPR 20 marzo 2009 n. 89: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del DL 25 giugno 2008 n. 122, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133.
- DPR 22.06.2009 n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni
- Linee guida per l'integrazione scolastica con disabilità, Nota 04.08.2009
- Atto di indirizzo del Ministro della Pubblica istruzione, 08.09.2009
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d' intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione 2012
- Circolare ministeriale n. 8 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES)"
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- DPR n. 122/09: la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 8 comma 1 è rilasciata al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Dlgs 13 aprile 2017 n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Dlgs 13 aprile 2017 n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015 n. 107

- Dlgs 13 aprile 2017 n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera c) della legge 13 luglio 2015 n. 107
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22/02/2018
- Raccomandazioni europee del 22/05/2018

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

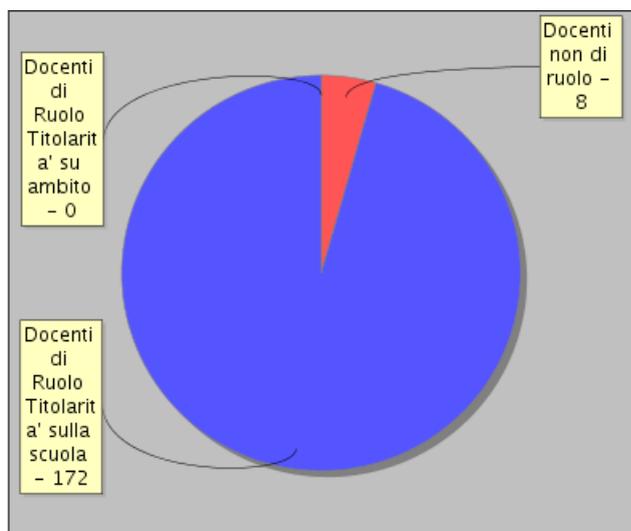
Laboratori	Con collegamento ad Internet	8
Biblioteche	Classica	7
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	60
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	10

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	141
Personale ATA	42

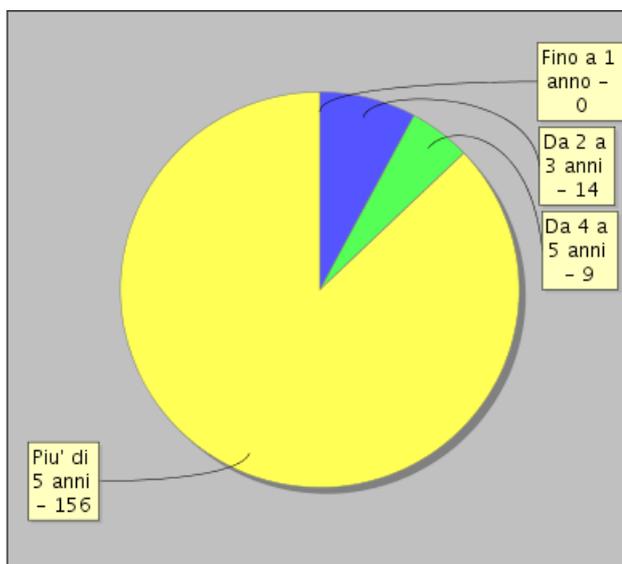
❖ **Distribuzione dei docenti**

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 8
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 172
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 0
- Da 2 a 3 anni - 14
- Da 4 a 5 anni - 9
- Piu' di 5 anni - 156

Approfondimento

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

ORGANICO PER IL POTENZIAMENTO

L'organico del potenziamento è stato istituito con la Legge di Riforma n.107 del 13 luglio 2015 trova la sua definizione all'interno dell'organico dell'autonomia , si legge all'Art.1 comma 5:“ *Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione*

dell'autonomia e di organizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale al piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”.

L'organico dell'autonomia di cui fa, quindi, parte l'organico del potenziamento è costituito da posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa. L'organico del potenziamento diventa coerente e funzionale alla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa su cui l'istituzione scolastica predispone il proprio PTOF.

La nota ministeriale 2852 del 5 settembre 2016 evidenzia alcuni punti rilevanti:

-non esiste distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti del potenziamento: i docenti assegnati alle scuole entrano tutti a far parte di un'unica comunità di pratiche;

-tale comunità è guidata dal dirigente scolastico nel pieno rispetto delle attribuzioni degli Organi Collegiali riconosciute dalla vigente normativa”,

- nelle istituzioni scolastiche si aprono scenari di “flessibilità” nel senso che docenti individuati su posto di potenziamento possono svolgere attività di insegnamento integrate ad altre attività progettuali e *“docenti finora utilizzati per le ore curricolari possono occuparsi di attività di arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con le competenze professionali possedute”.*

Orario di lavoro dei docenti del potenziamento

Nella legge 107 e nella nota ministeriale non c'è alcun riferimento all'orario di lavoro dell'organico del potenziamento, pertanto la normativa di riferimento è il CCNL. L'art.28 comma 5 prevede che

“In coerenza con il calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in

22 ore settimanali nella scuola elementare e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni”.

Stabilito il numero delle ore di ciascun insegnante, il CCNL fissa anche un orario di lavoro e cioè

“Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento. Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente che sono conferiti in forma scritta e che possono pre-vedere attività aggiuntive.”

Le supplenze

Il riferimento principale è la Legge 107 la quale sottolinea che *“ Tenuto conto del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 7, il dirigente può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza”* (comma 85).

La nota ministeriale, di cui sopra, parla della sostenibilità delle sostituzioni delle assenze brevi da parte di tutto l'organico dell'autonomia ed aggiunge : *“ Per quanto concerne quest'ultimo aspetto e, nel confermare che il ricorso alla nomina dei supplenti può essere consentito solo per la sostituzione delle ore di lezione curricolare, un utilizzo efficace e flessibile dell'organico dell'autonomia potrà consentire di conciliare le esigenze derivanti dalla necessità di assicurare la **“ copertura delle classi”** per le sostituzioni per assenze brevi con l'opportunità di garantire continuità alle attività svolte nell'ambito del potenziamento”*.

Non ci sono dubbi quindi sul fatto che le supplenze non devono essere l'unica mansione di un docente, va evitato che i nuovi docenti siano utilizzati esclusivamente

per supplenze perché si sottrae ricchezza ed opportunità al sistema di valorizzazione e miglioramento della scuola per scopi non didattici.

Contributo dei docenti dell'organico potenziato nella valutazione intermedia e finale.

Il DPR n.122 del 2009 all'art.2 comma 5 e all'art4 comma 1 prevede che per la valutazione degli alunni del primo ciclo di istruzione " il personale docente interno e gli esperti di cui si avvale la scuola , che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti delle classi elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno".

Lo stesso principio viene ripreso nell'art.2 comma 3 del decreto legislativo n.62.

Nel caso dei docenti dell'organico potenziato va da sé che il loro contributo alla valutazione sia pienamente legittimato e dovuto. Responsabilmente, mediante un'attiva partecipazione alla progettazione e la piena condivisione degli obiettivi educativo-didattici, questi docenti possono fornire utili aspetti relativi alla valutazione degli alunni, utilizzando strumenti di rilevazione funzionali al confronto (diari di bordo, griglie di osservazione, tabelle di rilevazione, colloqui con il team docente...).

Docenti dell'organico del potenziamento ed attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Secondo le indicazioni contenute nella nota del Miur n.2852 i docenti dell'organico del potenziamento non possono essere obbligati alla copertura delle ore relative alle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica. Questi docenti, al pari degli altri insegnanti in servizio nella scuola, possono comunque essere tenuti in considerazione per la copertura di ore relative alle citate attività alternative nel caso in cui abbiano manifestato la propria disponibilità ad effettuare ore aggiuntive all'orario d'obbligo.(Circolare Miur 03-10-2017)



Art. 1 comma 7 legge n. 107/2015

" Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati.."

per il nostro istituto con le seguenti priorità:

1° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione • potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i) • valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore

2° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7



Potenziamento scientifico	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche• apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe• valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti• individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti• definizione di un sistema di orientamento
3° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7



Potenziamento linguistico	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonchè alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL• valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
---------------------------	--

4° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento umanistico Socio economico e per la legalità	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore• alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine e delle famiglie• apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe• valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti• individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti



5° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento artistico e musicale	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori• alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini• sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6° CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Vision dell'Istituto: ISTRUIRE EDUCANDO IN UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO

Mission dell'Istituto: FORNIRE AGLI ALLIEVI, IN COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE, UN LUOGO DOVE SI PARLI IL LINGUAGGIO DEI SAPERI, DEI VALORI, DELLE EMOZIONI, DEI SENTIMENTI, DELL'IDEAZIONE PER LA MIGLIOR ESPRESSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ DI CIASCUNO

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi V.

Traguardi

Allineare i valori medi dell'Istituto rispetto alla media nazionale.

Priorità

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi terze della scuola secondaria di I grado.

Traguardi

Allineare i valori medi dell'Istituto rispetto alla media nazionale.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardi

Aggiornare il curriculum d'Istituto specifico, gli ambiti di intervento della scuola e i criteri per eventuali collaborazioni.



Priorità

Utilizzare strumenti di valutazione comuni.

Traguardi

Elaborare griglie di osservazione e rubriche di valutazione d'Istituto.

Priorità

Elaborare strategie per la gestione del gruppo sezione/classe.

Traguardi

Implementare le buone pratiche metodologiche didattiche (peer to peer, cooperative learning..., piattaforme/classi virtuali)

Priorità

Consolidare l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola.

Traguardi

Rivedere ed implementare gli strumenti di controllo strategico e di monitoraggio in uso.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

FINALITA' EDUCATIVE ED OBIETTIVI

L'Istituto Comprensivo di Este si impegna a perseguire una politica che individua l'utente interno ed esterno come elemento centrale della propria organizzazione e delle specifiche attività svolte negli ambiti di propria competenza.

L'Istituto si propone di essere uno spazio in cui i soggetti che in esso interagiscono si concentrino non solo sull'erogazione del servizio che lo caratterizza, ma anche sulla creazione di valore nel senso più ampio del termine, ***un luogo dove si parli il linguaggio dei saperi, dei valori, delle emozioni, dei sentimenti, dell'ideazione.***

La vision dell'Istituto ***Istruire educando*** mette in luce sia l'aspetto squisitamente peculiare che é costituito dall'attività di insegnamento, sia quello formativo con cui la Scuola desidera caratterizzare le proprie azioni. Il cittadino del mondo,



infatti, è chiamato a svolgere il suo ruolo di cittadinanza attiva attraverso l'utilizzo di strumenti culturali che gli permettono di orientarsi nella *società della conoscenza*, senza dimenticare la sua dimensione etica, psicologica, affettiva.

Atteso che la scuola nel suo percorso dall'Infanzia alla Secondaria di I grado "eleva" il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione" (*Indicazioni nazionali – Allegato C* al D.Lvo n. 59/2004), il **Piano dell'Offerta Formativa** intende soddisfare le esigenze dell'utenza con riferimento ai seguenti obiettivi:

1. Colmare le lacune degli alunni al fine di prevenire il disagio e la dispersione, innalzando il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico, con riferimento particolare alle situazioni di disagio familiare e agli alunni stranieri.
2. Potenziare le conoscenze e le competenze degli alunni, ai fini del passaggio tra i vari gradi di scuola e del proseguimento alle superiori o nel sistema della istruzione e formazione.
3. Ampliare le possibilità operative, comunicative, espressive e creative degli alunni.
4. Favorire momenti di sana competitività e di leale confronto anche in contesto ludico-sportivo.
5. Sviluppare l'educazione alla solidarietà e alla mondialità.

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, per i campi di esperienza e per le discipline vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre ai quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.



Le *Indicazioni per il curricolo del 2012* a norma dell'art.1 comma 4 del DPR 20 marzo 2009, n. 89, sostituiscono le *Indicazioni* allegate al D.M. 31 luglio 2007 e le *Indicazioni* allegate al D.Lvo n. 59/2004, a suo tempo adottate peraltro in via provvisoria. Esse costituiscono il quadro di base per la progettazione curricolare affidata a ogni singola scuola, chiamata ad effettuare scelte specifiche relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

A. Identità, autonomia, competenze, relazione con gli altri

1. Prendere coscienza della dinamica che porta all'affermazione della propria identità. Utilizzare pienamente le proprie capacità.
2. Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri. Saper operare scelte autonome.
3. Avere consapevolezza delle proprie trasformazioni nel processo di crescita. Essere disponibili a chiedere aiuto e a modificare il proprio comportamento/atteggiamento.
4. Saper intervenire, impegnarsi, partecipare attivamente nella vita della scuola e della coesistenza civile.
5. Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e sollecitazioni comportamentali esterne.

B. Orientamento come progetto di vita

1. Elaborare ipotesi progettuali circa il proprio futuro esistenziale, sociale, formativo e professionale.
2. Collaborare responsabilmente e intenzionalmente con la scuola e la famiglia.
3. Riconoscere e interagire con individui e organizzazioni sociali nella



definizione/attuazione del proprio futuro scolastico e professionale.

C. Convivenza civile: diritti, doveri, senso di responsabilità

1. Valutare se stessi, i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, in relazione ai valori della convivenza civile (frequentare regolarmente la scuola, assolvere agli impegni di studio, utilizzare le strutture e i sussidi didattici senza arrecare danni al patrimonio della scuola).
2. Saper interagire con gli altri: mettersi in relazione con soggetti diversi da sé ed essere disponibili all'ascolto, al rispetto, alla accoglienza, alla cooperazione e alla solidarietà
3. Imparare a comportarsi in modo responsabile e corretto.
4. Osservare le disposizioni stabilite nell'organizzazione scolastica (orari, regole, ecc.) e le norme di sicurezza.

D Strumenti culturali

1. L'apprendimento della lingua italiana sarà oggetto di specifica attenzione da parte di tutti i docenti.
2. Padroneggiare le conoscenze e le abilità che consentono l'attività fisico-motoria, il gioco organizzato e la pratica sportiva.
3. Conoscere e utilizzare tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi.
4. Leggere correttamente ad alta voce testi noti e non noti.
5. Possedere un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali.
6. Conoscere e praticare funzionalmente la lingua inglese e anche, almeno a livello di base, una seconda lingua comunitaria.
7. Utilizzare per l'espressione di sé e per la comunicazione interpersonale anche



codici diversi dalla parola, tra loro integrati (fotografia, cinema, teatro, web).

8. Conoscere, leggere, comprendere il linguaggio espressivo-musicale.
9. Essere consapevoli delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.
10. Orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi tra realtà geografiche e storiche diverse.
11. Adoperare il linguaggio ed i simboli della matematica per indagare con metodo le cause di fenomeni problematici, per spiegarli e rappresentarli.
12. Sviluppare atteggiamenti di curiosità, di attenzione e di rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per l'indagine scientifica.
13. Utilizzare gli strumenti informatici per ottenere documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e realizzarle, scrivere ed archiviare.
14. Analizzare e rappresentare processi ricorrendo a strumenti tipo grafi, tabelle, mappe, oppure a modelli logici tipo formule, regole, algoritmi, strutture di dati.
15. Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali e con i processi storico-culturali che hanno contribuito a determinarla.

Cittadinanza e Costituzione

"Cittadinanza e costituzione" è l'insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n. 169 del 30/10/2008 ed ampiamente sviluppato nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 2012.

Il termine "Cittadinanza" vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti individuali e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte.

Pertanto obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono:



1. la costruzione del senso di legalità

2. lo sviluppo di un'etica della responsabilità

La prima conoscenza della Costituzione della Repubblica, invece, permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ha dunque l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni. "Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla vita delle scuole intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012).

La scuola è il primo contesto di socializzazione pubblica determinante che non può evitare di definire un'idea e una prospettiva di cittadinanza che i cambiamenti rendono quanto mai urgenti.

"In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria".

La scuola affianca al compito "*dell'insegnare ad apprendere*" quello "*dell'insegnare ad essere*", con l'obiettivo di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente (Indicazioni nazionali).

Nello stesso tempo il sistema educativo ha il compito di "*formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e*" e qui il riferimento va al livello nazionale, europeo e mondiale.

Il nostro Piano dell'Offerta Formativa si fa carico di queste finalità, e in tal senso diventa responsabilità di tutti i docenti fare in modo che la scuola diventi luogo di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

Il compito degli insegnanti è quello di prevedere, con gradualità e sistematicità, percorsi formativi che, nell'ambito delle singole discipline, concorrano a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Si terrà conto dell'età degli alunni, delle caratteristiche individuali e del gruppo classe, delle persone e degli enti territoriali che possono rappresentare una risorsa (*Ente locale, Biblioteca, Protezione civile, Polizia locale, Museo, SESA, Consorzio di bonifica,..esperti vari*).



Nuclei tematici:

- conoscenza delle nostre tradizioni e memorie nazionali
- conoscenza dei beni culturali presenti nel territorio nazionale, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi
- conoscenza, comprensione e consapevolezza di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea e di un'unica comunità di destino planetaria
- concetto di "*pieno sviluppo della persona umana*" e compiti della Repubblica a questo riguardo
- significati ed azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- concetto di "*formazioni sociali*" (art. 2 della Costituzione)
- le prime "*formazioni sociali*", i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, il quartiere, il vicinato, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola
- distinzione tra "*comunità*" e "*società*"
- gli enti locali (comune, provincia, città metropolitana, regione) e gli enti territoriali (AULSS, comunità montane..)
- tutela del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione
- i segnali stradali e le strategie, regole per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti
- elementi di igiene e di profilassi delle malattie
- principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia
- i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo
- i principi fondamentali della nostra Costituzione

Alla conclusione del percorso scolastico che va dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado gli alunni dovranno raggiungere i seguenti traguardi:



1. Gestire i vari aspetti della loro esperienza motoria, emotiva e razionale;
2. Riflettere e avere spirito critico, con la consapevolezza della complessità delle situazioni in cui si deve prendere una decisione;
3. Possedere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare ispirandosi ai principi della convivenza civile, per sapersi orientare nei comportamenti sociali e civili;
4. Essere disponibili a collaborare con gli altri per contribuire, con l'apporto personale, alla realizzazione di una società migliore;
5. Concepire progetti di vario ordine e perseguirne l'attuazione, avendo consapevolezza delle proprie capacità;
6. Porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- 13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

16) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO

Descrizione Percorso

Il presente Piano di miglioramento (PdM), in attuazione della Direttiva Miur n. 11/2014 e della nota 7904 del 01/09/2015, è finalizzato a garantire la continuità ed al tempo stesso il compimento del processo di autovalutazione realizzato nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, sfociato nella realizzazione del primo rapporto di autovalutazione (RAV) pubblicato il 27/07/2015.

La predisposizione del PdM ha preso avvio dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV e si attuerà tenendo conto di alcuni passaggi che sono così riassumibili:

A- Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento

B- Pianificare le azioni

C- Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM

D- Documentare l'attività del Nucleo di valutazione.

L'istituto ha provveduto a completare la fase di autovalutazione, esaminando opportunità e vincoli derivanti dal contesto in cui opera (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), ed i punti di forza e di debolezza legati sia agli esiti che ai processi, con l'attribuzione di un punteggio ad ogni sottocriterio di esito e di processo e con l'individuazione delle aree da migliorare.



Dal RAV sono emerse alcune aree che necessitano di azioni di intervento e tra queste sono state individuate quelle più significative e rilevanti.

Partendo da queste aree, il Nucleo interno di autovalutazione ha definito le azioni di miglioramento, cioè le iniziative che pensa possano consentire, tramite i successivi progetti di miglioramento, di trasformare i punti di debolezza in punti di forza.

La revisione del RAV, che avrà luogo a primavera 2019, potrà determinare l'opportunità di una riscrittura del PdM.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Revisione e integrazione del curriculum d'Istituto.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi V.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi terze della scuola secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Utilizzare strumenti di valutazione comuni.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Elaborare strategie per la gestione del gruppo sezione/classe.



» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Consolidare l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola.

"Obiettivo:" Potenziamento del curriculum disciplinare verticale della scuola primaria e secondaria.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi V.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi terze della scuola secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Utilizzare strumenti di valutazione comuni.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Elaborare strategie per la gestione del gruppo sezione/classe.

"Obiettivo:" Elaborazione e utilizzo di rubriche di valutazione comuni da utilizzare almeno una volta nel corso di un anno scolastico.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi V.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi terze della scuola secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Utilizzare strumenti di valutazione comuni.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Elaborare strategie per la gestione del gruppo sezione/classe.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Revisione dei contesti collegiali di progettazione delle attività'.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi V.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi terze della scuola secondaria di I grado.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Utilizzare strumenti di valutazione comuni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE

DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Revisione e implementazione degli strumenti di controllo strategico e monitoraggio già utilizzati (norme ISO e modello CAF).

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

 » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi V.

 » **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi terze della scuola secondaria di I grado.

 » **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Consolidare l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: REVISIONE E INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO; POTENZIAMENTO DEL CURRICOLO VERTICALE DELLA SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE DISCIPLINE ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Genitori

Responsabile

PRIORITÀ Ridurre le differenze rilevate negli esiti delle prove Invalsi:

a) tra le classi II e V di scuola primaria;

b) tra sezioni dello stesso plesso, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Allineare il più possibile i valori medi dell'Istituto a quelli nazionali

Descrizione dell'obiettivo di processo:

revisione e integrazione del curriculum di istituto;

potenziamento del curricolo verticale della scuole primaria e secondaria
con particolare riferimento alle discipline italiano, matematica e inglese

Destinatari: alunni scuola primaria e secondaria I grado

Coordinatori delle azioni: Referenti valutazione

AZIONI

(PLAN)

- 1.1 Rilevare le criticità riscontrabili dalla lettura e analisi degli esiti delle prove Invalsi delle classi II e V primaria (in orizzontale tra classi dello stesso plesso e in verticale) e delle classi III della scuola secondaria

(DO)

- 1.2 Predisporre un report da presentare e discutere in Collegio docenti, classi parallele e dipartimenti
- 1.3 Supportare la progettazione dei curricoli
- 1.4 Desumere dai traguardi di competenza delineati dalle Indicazioni Nazionali per italiano, matematica e inglese conoscenze e abilità irrinunciabili nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado
- 1.5 Elaborare prove comuni di italiano-matematica-inglese per classi parallele/dipartimenti, intermedie e finali

(CHECK)

- 1.6 Analizzare gli esiti delle prove comuni e, se necessario, apportare gli opportuni adeguamenti all'attività didattica

(ACT)

- 1.7 Elaborare un rapporto di sintesi e analisi degli esiti conseguiti dalla attività poste in essere anche con riferimento ai dati restituiti dall'INVALSI; elaborare proposte per future azioni di miglioramento

Risultati Attesi

- Conoscenza omogenea dei risultati delle prove standardizzate
- Conoscenza delle criticità rilevate; loro discussione
- Produzione di curricoli revisionati/integrati in termini di competenze, conoscenze/abilità,
- Conoscenza condivisa di criticità e punti di forza nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
- Disponibilità di elementi comparabili circa le prestazioni degli alunni
- Disponibilità di elementi di monitoraggio circa la variabilità tra le classi

- Acquisizione di elementi oggettivi e comparabili di valutazione degli esiti dell'efficacia delle azioni adottate per ridurre la variabilità degli esiti degli alunni nelle situazioni considerate

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CURRICOLO VERTICALE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari
01/12/2019	Docenti
	Studenti

Responsabile

PRIORITÀ: Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza
DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Elaborare un curriculum d'Istituto specifico
Descrizione dell'obiettivo di processo: Elaborazione di un curriculum verticale per le competenze chiave e di cittadinanza e di rubriche di valutazione d'Istituto d
Destinatari: alunni dell'Istituto
Coordinatore delle azioni: Docente Nucleo Autovalutazione (PLAN) 1.1 Definire la composizione del Gruppo di lavoro 1.2 Conoscere, analizzare i principali documenti di riferimento - "Raccomandazione sulle competenze chiave" dal Documento Unione Europea 2006 e 2008 - Decreto 22.08.2007 e D.M. 9 del 27 gennaio 2010 - Indicazioni nazionali 2012 - Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione e certificazione competenze - Materiali elaborati dall'Ufficio scolastico regionale Veneto (DO) 1.3 Stendere una bozza di curriculum verticale(dai campi di esperienza alle discipline) e unitario per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza; 1.4. Diffondere, illustrare e discutere la bozza per una sua eventuale riscrittura 1.5. Predisporre rubriche di valutazione delle competenze non culturali (CHECK) 1.6 Analizzare tramite apposito questionario possibili criticità nell'utilizzo dei documenti ed, eventualmente, revisioni (ACT) 1.7 Validare i documenti

Risultati Attesi

Conoscenza condivisa dei principali riferimenti normativi e pedagogici

Scelta della struttura e dei contenuti del Documento "Curricolo trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza"

Conoscenza omogenea dei documenti elaborati, stesura definitiva, loro adozione

Disponibilità di rubriche per la valutazione delle Competenze chiave e di cittadinanza

Presenza di condizioni che facilitano la continuità orizzontale e verticale nell'approccio educativo, metodologico e didattico

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Didattica immersiva

Edmondo

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
S.GIUSEPPE	PDAA89301D
S.FRANCESCO	PDAA89302E
LOC.PILASTRO	PDAA89303G
I.ALESSI	PDAA89304L
GIOVANNI PAOLO II	PDAA89305N
BEATA IMELDA	PDAA89306P

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei

contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
UNITA' D'ITALIA	PDEE89301P
ESTE-S.MARIA PILASTRO	PDEE89302Q
G.VERDI	PDEE89303R
A.MANZONI	PDEE89304T
M.SARTORI BOROTTO	PDEE89305V
ESTE - G.PASCOLI	PDEE89306X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
ESTE "CARDUCCI"	PDMM89301N
BAONE SEZ. DI ESTE "CARDUCCI"	PDMM89302P

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento**SCUOLA DELL'INFANZIA****CAMPI DI ESPERIENZA ("ambiti del fare e dell'agire")**

In essi il bambino sviluppa il suo apprendimento:

- **I DISCORSI E LE PAROLE**, area comunicativo verbale
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**, area dello spazio, tempo, natura, ordine e misura.

- **IMMAGINI, SUONI E COLORI**, area dell'espressività e dell'educazione all'immagine e sonora.
- **IL SE' E L'ALTRO**, area dello sviluppo dell'identità, scoperta della diversità e dell'educazione alla convivenza democratica

IL CORPO, IL MOVIMENTO, area della corporeità, della motricità e del benessere psico-fisico

I campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee a cui più strettamente possono fare riferimento.

1. **Competenza alfabetica funzionale** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza "I discorsi e le parole".

2. **Competenza multilinguistica** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza "I discorsi e le parole".

3. **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria** a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza "La conoscenza del mondo".

4. **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente a livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo "Immagini, suoni, colori".

5. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle indicazioni traguardi specifici; i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono tutti.

6. **Competenza in materia di cittadinanza**: si sono raggruppate le competenze facenti parte del campo "Il sé e l'altro".

7. **Competenza imprenditoriale**: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali; i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono tutti.

8. **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**: a questa competenza fanno capo le competenze relative al campo di esperienza "Il sé e

l'altro" e le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, artistici; all'espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave è stata disaggregata nelle componenti:

- *competenze relative all'espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: "Immagini, suoni, colori";*
- *competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: "Il corpo e il movimento" e "Immagini, suoni, colori".*

SCUOLA PRIMARIA

Visioni curriculari delle diverse Indicazioni Nazionali

Le Indicazioni non sono un curriculum, ma rappresentano il riferimento di carattere nazionale di chi progetta un curriculum.

Le Indicazioni forniscono al curriculum delle scuole aspetti relativi alla fondazione pedagogica e culturale (la visione) e gli orientamenti per l'azione (modelli didattici).

Il passaggio dalla cultura dei Programmi (espressione del centralismo) alla cultura delle Indicazioni (espressione dell'autonomia delle scuole) comporta quindi una maggior attenzione non solo per il Ministero della Pubblica Istruzione, che ha la responsabilità di emanare gli indirizzi ai quali far riferimento, ma anche per i Dirigenti Scolastici e gli Insegnanti che sono chiamati ad una maggior consapevolezza progettuale.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

I traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare:

- rappresentano riferimenti per gli insegnanti;
- indicano piste da percorrere;
- finalizzano l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento

Gli insegnanti definiscono gli obiettivi di apprendimento per ogni singolo anno scolastico, desumendoli da quelli stabiliti nelle *Indicazioni* che si riferiscono al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Sono obiettivi ritenuti strategici al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti dalle Indicazioni.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

S.GIUSEPPE PDAA89301D

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

S.FRANCESCO PDAA89302E

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

LOC.PILASTRO PDAA89303G

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

I.ALESSI PDAA89304L
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

BEATA IMELDA PDAA89306P
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

UNITA' D'ITALIA PDEE89301P
SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

ESTE-S.MARIA PILASTRO PDEE89302Q
SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

G.VERDI PDEE89303R
SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

A.MANZONI PDEE89304T

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

M.SARTORI BOROTTO PDEE89305V

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

ESTE - G.PASCOLI PDEE89306X

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

ESTE "CARDUCCI" PDMM89301N

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

BAONE SEZ. DI ESTE "CARDUCCI" PDMM89302P
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Approfondimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

TEMPO SCUOLA

L'orario di funzionamento delle scuole è di 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana.

Il tempo di apertura della scuola dell'infanzia si pone in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano il servizio e con il benessere psicofisico del bambino. La distribuzione "ordinatamente variata" delle opportunità educative nella giornata e nella settimana garantisce un "sereno alternarsi di proposte che richiedono una diversità di impegno" (attività di vita quotidiana o di routine e attività a carattere più esplicitamente didattico).

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Il numero massimo di bambini per sezione è di 26 unità, elevabile a 29 in caso di liste di attesa. Sono presenti scuole con sezioni omogenee (gruppi di bambini della stessa età) e scuole con sezioni eterogenee per età. Nel caso di bambini disabili il Dirigente scolastico può decidere di diminuire il numero di unità nella sezione.

SCUOLA PRIMARIA

ORARIO DELLE LEZIONI

Nella stesura dell'orario settimanale di lezione i docenti tengono conto di:

- ripartire equamente, nell'arco della settimana, le prime due ore frontali nelle classi loro assegnate
- distribuire, per ciascuna classe, le discipline con equità tra mattino e pomeriggio, con attenzione alla ripartizione dei carichi cognitivi

Nelle classi viene assegnato di norma un docente prevalente affiancato da altri insegnanti che completano l'orario con le discipline curriculari assegnate.

All'interno di ogni plesso eventuali ore di insegnamento non frontale vengono utilizzate, tolto il recupero mensa e la sostituzione di colleghi per brevi assenze, come supporto strategico per attività di consolidamento e recupero per alunni della stessa classe o di classi diverse.

L'insegnante non frontale può essere impegnato per lo svolgimento di attività alternative alla religione cattolica.

COSTITUZIONE DEI GRUPPI-CLASSE

Per la costituzione delle classi prime, qualora si dovesse istituire più di una sezione, al fine di rendere omogenei i gruppi ci si avvale delle informazioni ricevute dai docenti della scuola dell'infanzia e dalle famiglie, dalla scuola dell'infanzia di provenienza. Le informazioni vengono prese in considerazione da una commissione, formata da un docente per plesso, incaricata di proporre al Dirigente scolastico i gruppi classe individuati in base a criteri concordati in sede di Collegio dei Docenti. Prove ed osservazioni svolte nelle prime due settimane di lezione possono eventualmente concorrere a modificare le sezioni precostituite.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INDIRIZZO MUSICALE

Nell'anno scolastico 2013/2014 è stato istituito nella nostra scuola un corso ad Indirizzo Musicale.

L'insegnamento di uno strumento musicale nella scuola sec. Di I grado viene introdotto in forma di sperimentazione in tutto il territorio nazionale verso la fine degli anni '70. Negli anni due decreti (nel '79 e nel '96) hanno regolamentato lo studio di uno strumento musicale nella sc. Sec. Di I grado, permettendo anche l'apertura di altri corsi, ma sempre in forma sperimentale.

E' la legge n. 124 del 3 maggio 1999 che riconduce i corsi sperimentali ad Ordinamento, facendo così diventare l'insegnamento di uno strumento nella sc. Sec. Di I grado una materia curricolare. Con il D.M. 6 agosto 1999 n. 201 viene poi istituita la classe di concorso di Strumento musicale nella sc. Sec. Di I grado (A077).

Le successive norme di riferimento sono

Dlgs 23/01/2004 applicativo della legge 53/2003

...Articolo 10 - Attività educative e didattiche"

*2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. **Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione.** Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione..."*

Circolare ministeriale 37/2004:

..."c) Strumento musicale

*Tale insegnamento, entrato in ordinamento con la legge n. 124/99 ed attivato sulla base delle scelte formulate dalle famiglie, **si colloca**, in coerenza con il nuovo quadro ordinamentale disegnato dalla riforma e con il piano dell'offerta formativa, **nell'ambito delle consistenze dell'organico di diritto e del monte ore riservato agli insegnamenti e alle attività facoltative opzionali.** In tale logica sono stati già forniti chiarimenti alle scuole e sono state definite le procedure selettive degli alunni aspiranti a detto indirizzo di studio. Analogamente a quanto stabilito per gli altri insegnamenti, si confermano per lo strumento musicale i criteri di costituzione delle cattedre e dei posti, secondo la normativa previgente." ...*

Il corso ad Indirizzo musicale vuole offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura musicale attraverso lo studio di uno strumento in modo specifico, facendone acquisire la tecnica sia con la pratica individuale, sia con la pratica d'insieme. Lo studio di uno strumento musicale arricchisce la crescita dell'allunno e affina l'armonia personale e la sensibilità artistica.

Gli alunni ammessi al Corso ad Indirizzo musicale effettuano nell'ambito dell'attività curricolare, oltre alle due ore settimanali dell'insegnamento della Musica, 1 o 2 rientri settimanali per svolgere le lezioni di strumento, di teoria e lettura/pratica ritmica e di pratica di musica d'insieme.

Le lezioni sono individuali per lo strumento, per piccoli gruppi per la teoria/lettura/pratica ritmica e per gruppi strumentali o orchestra per la musica d'insieme.

La frequenza è gratuita.

Gli strumenti in organico sono quattro:

- Chitarra
- Flauto traverso
- Pianoforte
- Violino

Per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi di strumento la normativa prevede una prova orientativo/attitudinale che viene articolata in due momenti che permettono di scoprire e valutare le abilità che sono comunque basilari ed elementari:

- la discriminazione melodica, ritmica e armonica
- l'ascolto e la riproduzione melodica e ritmica

Alle prove sono attribuiti i seguenti punteggi

Prova scritta	Fino ad un massimo di 45 punti
---------------	--------------------------------

Prova orale	Fino ad un massimo di 45 punti
-------------	--------------------------------

CRITERI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME O INSERIMENTO NELLE CLASSI SUCCESSIVE

Nella formazione delle classi 1°, si segue il criterio della "equieterogeneità":

1. Si cercherà, in prima istanza, di accogliere le richieste con riferimento alla sede (sede centrale, succursale, Baone).
2. Nelle classi dovranno essere equamente distribuiti i maschi e le femmine, tenendo conto dei risultati raggiunti nelle diverse discipline alla fine della scuola primaria.
3. Eventuali alunni portatori di handicap saranno inseriti nelle classi a rotazione, al fine di dare a tutti i Consigli di classe pari opportunità di arricchimento nell'esperienza della diversità.
4. Particolare attenzione sarà prestata all'inserimento degli alunni stranieri, che dovranno equamente essere distribuiti tra le varie classi.
5. La Commissione Formazione classi prime valuterà eventuali richieste presentate dalle famiglie entro e non oltre il 30 giugno di ciascun anno scolastico, riservandosi la possibilità di non accoglierle se non coerenti con i criteri stabiliti oppure non sufficientemente motivate.

Per le iscrizioni irrituali, tardive o per la richiesta di inserimento nelle classi 1°, 2° o 3° nella scuola di alunni interni od esterni in situazione particolare (nuovi arrivi, cambi di residenza, ripetenza ecc....) si chiederà il nulla osta della scuola di provenienza e, nel caso la domanda sia stata accolta, si assegnerà il tempo-scuola e/o la sede dove l'inserimento sembra più favorevole.

A tale scopo la Commissione incaricata ha stabilito i criteri relativi all'inserimento:

1) Alunni che chiedono l'inserimento in una delle classi della scuola in seguito a trasferimento familiare nel nostro Comune o in seguito a ricongiungimenti familiari.

La domanda di inserimento verrà accolta e la commissione individuerà la classe idonea in base ai seguenti criteri:

a) valutazione preliminare da parte della Commissione del livello generale di competenze acquisite dall'alunno anche, se possibile, attraverso colloquio con il Coordinatore di classe della scuola di provenienza

b) inserimento dell'alunno nella classe individuata come meno numerosa

c) considerazione della presenza di eventuali alunni portatori di handicap nella classe di inserimento

d) considerazione della eventuale presenza di alunni con problemi comportamentali o segnalati

e) considerazione della eventuale presenza di alunni non italofofoni

f) considerazione della eventuale presenza di alunni ripetenti

g) considerazione del livello medio di competenze della classe

h) considerazione del numero di maschi e femmine presenti

Tenuti presenti i suddetti criteri, la Commissione riunisce il Consiglio della classe individuata che esamina la proposta di inserimento ed esprime un parere in proposito

2) Alunni che chiedono l'inserimento nelle classi prime, seconde o terze che risiedono in altri comuni: la domanda, per motivi di opportunità e di organizzazione didattica, potrà non essere accolta.

3) Alunni delle classi prime, seconde, terze che chiedono il passaggio interno (cambio di sezione o di plesso):

- in caso di alunni ripetenti una o più volte, questi restano nella stessa sezione dello stesso plesso, ad eccezione di casi particolari che verranno esaminati volta per volta dalla Commissione.
- in caso di alunni non ripetenti la Commissione accoglierà la richiesta soltanto dopo averne valutato l'effettiva validità e possibilità, quindi individuerà la classe più idonea all'inserimento in base ai criteri elencati al punto 1).

Tutte le richieste saranno esaminate se presentate entro la prima settimana di luglio.

L'assegnazione degli insegnanti alle classi avviene, di norma, secondo il principio della continuità didattica, temperato dall'esigenza di razionalizzazione della cattedra con riferimento alle sedi.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

IC DI ESTE "G. PASCOLI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza costituiscono per le insegnanti orientamenti, attenzione e responsabilità nel creare un piano di lavoro, per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere le competenze articolate in abilità e conoscenze. La strutturazione dei percorsi viene attuata all'interno dell'Unità di Apprendimento (UDA). SCUOLA PRIMARIA

PROGETTAZIONE La progettazione rappresenta un percorso annuale formulato dagli insegnanti. Compito della scuola è trasformare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento in obiettivi formativi; successivamente questi si traducono in competenze degli alunni, mediante l'articolazione e l'attuazione delle UDA, delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie. L'insieme delle unità di apprendimento, coordinate in maniera personalizzata rispetto agli alunni ed in continuità rispetto al territorio, forma il Piano di Studi Personalizzato. La progettazione pone al centro dell'attenzione didattica le azioni di apprendimento dando risalto all'allievo in quanto soggetto attivo e consapevole del proprio percorso formativo. In questo modo l'alunno verrà ad essere artefice del proprio bagaglio culturale e costruirà attivamente il suo sapere. Ogni gruppo di docenti si riunisce settimanalmente per il coordinamento e il raccordo delle reciproche attività programmate.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curriculum, predisposto all'interno del Piano dell'offerta formativa, è progettato nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle nuove Indicazioni.

5.1 Finalità educative del curriculum Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona: in questa prospettiva, la scuola promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Gli obiettivi primari sono: svolgere un ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e delle sue risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese; promuovere il senso di responsabilità, che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali; sollecitare gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, facendo individuare gli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco e orientandoli a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative; favorire la comunicazione tra coetanei anche al fine di "decifrare" i messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. creare per gli alunni contesti di riflessione sulla realtà e su se stessi, nei quali trovare stimoli al pensare analitico e critico e coltivare la fantasia e il pensiero divergente. promuovere un progetto educativo con la famiglia in un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con i genitori.

Finalità didattiche L'alfabetizzazione culturale di base Sarà promossa l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei

linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. Fine primario è la valorizzazione delle discipline evitando la frammentazione dei saperi e l'impostazione trasmissiva, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. In tale senso le discipline vanno considerate come chiavi interpretative per analizzare e interpretare problemi complessi, attraverso le esperienze interdisciplinari finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze. Cittadinanza e Costituzione È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico. L'ambiente di apprendimento Il primo ciclo, nell'articolazione scuola primaria – secondaria di primo grado, è il contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo: valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti; attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze; favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze: in questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile; incoraggiare l'apprendimento collaborativo; promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere"; realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ OFFERTA FORMATIVA

A supporto del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi, il PTOF prevede la realizzazione di diversi progetti.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno ed esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Approfondimento

PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-2019

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, il PTOF prevede la realizzazione di attività e progetti, alcuni comuni, nei diversi plessi:

<i>Titolo del progetto</i>	<i>Scuola</i>	<i>Sezioni coinvolte</i>
<i>L'evoluzione del mio io</i>	Giovanni Paolo II	A-B-C
<i>"Gioco sport"</i> Convenzione con AC Calcio Este	Tutti i plessi	Bambini 5 anni

<i>Creativi dentro e fuori</i>	San Francesco	Sezione unica
<i>Giochi di ieri</i>	Tutte	Bambini 5 anni
<i>Un acquario a scuola</i>	Pilastro	A-B-C
<i>Lingua inglese</i>	Pilastro	A-B-C
<i>Primi Passi</i> <i>Convenzione con AULSS 6 e Associazione UISP- Padova</i>	Tutti i Plessi	Bambini 4 e 5 anni

SCUOLA PRIMARIA

A supporto del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi, il PTOF prevede la realizzazione dei seguenti progetti:

<i>Titolo del progetto</i>	<i>Scuola</i>	<i>Classi coinvolte</i>
<i>Le buone abitudini</i>	Santa Maria del Pilastro	Tutte

<i>Per una didattica multimediale</i>	Santa Maria del Pilastro	Tutte
<i>Incontrando-ci con i cinque sensi</i>	Santa Maria del Pilastro	Classe 1 [^]
<i>Un'altra Lim in classe</i>	G. Pascoli	Tutte
<i>Festa dell'accoglienza</i>	G. Pascoli	5A-5B
<i>Saluto alle classi quinte</i>	G. Pascoli	4 [^] - 5A-5B
<i>Festa di inizio d'anno</i>	G. Pascoli	Tutte
<i>Caro amico ti scrivo...</i>	A. Manzoni	4A-4B
<i>Emozion...arte</i>	A. Manzoni	Tutte
<i>L'oro verde dei colli euganei</i>	A. Manzoni	Tutte
<i>Le regole fanno star bene</i>	A. Manzoni	Tutte

<i>Natale fra le note</i>	A. Manzoni	Tutte
<i>Saluti....amici</i>	A. Manzoni	Tutte
<i>Musica emozioni movimento</i>	<i>G. Verdi</i>	Tutte
<i>Laboratorio teatrale</i>	Unità d'Italia	3A-3B
<i>Potenziamento multimediale</i>	M. Sartori Borotto	Tutte
<i>Frutta e verdura nelle scuole</i>	Unità d'Italia	Tutte
<i>Coro di plesso</i>	Unità d'Italia	Tutte
<i>Archeolab-Street Archaeology</i>	Unità d'Italia	Classi 3 [^] e 4 [^]
<i>Giochi di ieri</i>	Tutte	Tutte

<i>Orientamento alla scelta dell'indirizzo musicale</i>	Tutti i plessi	Classi 5 [^]
<i>Nelle tue corde</i>	Tutti i plessi	Classi 5 [^] (Alunni ammessi all'Indirizzo musicale -classe di violino)
<i>Educazione alla vocalità</i>	Tutti i plessi	Classi 5 [^]
<i>Educazione alla sessualità</i>	Tutte	Classi 5 [^]
<i>Atelier Creativo</i>	In base alle adesioni	Classi 5 [^]
<i>Progetto 4H</i>	In base alle adesioni	Classi 4 [^] e 5 [^]
Progetto Ben-essere	In base alle adesioni	Classi 4 [^] e 5 [^]

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati, il PTOF prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Titolo del progetto	Descrizione	Alunni e/o classi coinvolte
1. Corso di avviamento al	In orario extracurriculare, per	Alunni interessati delle classi



	<p>degli alunni in lingua inglese. Sono previste quattro/cinque ore per ogni classe</p> <p>In orario curricolare ed extracurricolare con esperti esterni</p>	
<p>3. Intervento di un lettore di madrelingua inglese</p>	<p>Progetto con l'intento di <u>educare</u> al rispetto delle altre culture, all'accettazione delle diversità, alla solidarietà nonché valorizzare il processo del <i>dover essere</i> curando le dimensioni delle relazioni, dell'incontro, della reciprocità e del dialogo.</p>	<p>Tutte le classi terze "Carducci"-Baone</p> <p>Tutte le classi</p>
<p>4. Educazione sessuale ed affettiva</p>	<p>Per familiarizzare con l'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento.</p>	
<p>5. Progetto solidarietà (solidarietà-diritti umani-interculturalità-cittadinanza attiva)</p>	<p>Per potenziare strategie di apprendimento in modalità "computer based".</p>	<p>Classi terze</p>

	Per sperimentare i giochi di una volta legati alla tradizione veneta con rappresentanti di varie associazioni	Classi terze
	"Concerto di Natale", saggi di classe, concerto finale	
6. Collaborative Learning with "Edmodo"	Scoprire e sperimentare l'espressività della fotografia	Tutte le classi
	Attività con esperti esterni per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo	
7. Potenziamento di lingua inglese	Laboratorio digitale	1D - 2D - 3D
8. Giochi di ieri	Laboratorio digitale e di robotica	Classi 2 [^] e 3 [^] sez. A-D-E
		Classi 1 [^] in base alle adesioni
9. Manifestazioni dell'Indirizzo musicale		In base alle adesioni

10. Immagine amica		In base alle adesioni
11. Progetto Ben-essere		
12. Atelier creativo		
13. Progetto 4H		

❖ **PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON)**

L'Europa nei suoi documenti ufficiali relativi all'apprendimento permanente definisce le competenze di base di cui tutti hanno bisogno nell'arco della loro vita. Essere "competenti" significa realizzare il proprio sviluppo personale, contribuire alla propria "occupabilità", all'inclusione sociale, ad uno stile di vita sostenibile, ad una vita fruttuosa in società pacifiche, ad una gestione della vita attenta alla salute e alla cittadinanza attiva. Gli Stati membri sono dunque chiamati a sostenere il diritto all'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente di qualità, a sostenere e rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave e a fornire sostegno ai discenti affinché possano esprimere appieno le loro potenzialità. Per questo sono stati stanziati dei fondi europei per l'attuazione di progetti in orario extracurricolare che offrano opportunità ad ampio spettro e permettano a tutti i discenti di trovare spunti di interesse e occasioni di condivisione. L'accesso ai fondi avviene dopo la selezione delle diverse proposte progettuali delle scuole del territorio nazionale. Dall'anno scolastico 2017-2018 nel nostro Istituto sono stati avviati dei progetti finanziati dall'Europa (PON) e nei prossimi anni altri ne saranno avviati. Tali progetti, suddivisi in moduli, vogliono dare ai ragazzi la possibilità di consolidare/potenziare le loro competenze di base, di

potenziare la conoscenza delle lingue straniere, le competenze digitali, di avvicinarsi alle discipline tradizionali con metodologie innovative, l'uso di strumenti tecnologici e di vivere gli spazi scolastici in modi non-convenzionali, informali anche in periodi dell'anno scolastico in cui l'attività ordinaria è sospesa. Partecipare a queste iniziative facilita inoltre i rapporti tra i ragazzi che sentono di appartenere alla " realtà scolastica " e non ad una singola classe o a un plesso, da' loro il modo di mettere in luce punti di forza e attitudini personali, che non sempre sono esprimibili nei contesti tradizionali dell'apprendimento. Tutti i progetti presentati dall'Istituto sono stati finanziati.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte verticali

Interno ed esterno

Classi aperte parallele

❖ AZIONI A SUPPORTO DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO EX D.M.851 2017

"Bullismo": il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. "Cyberbullismo": "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". (L. 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") Accogliendo le indicazioni normative in materia, l'Istituto ha nominato un docente referente per il bullismo ed alcuni docenti referenti della salute/benessere. Il nostro Istituto è impegnato nella prevenzione di episodi di bullismo e cyberbullismo, sia attraverso attività realizzate dai docenti nelle singole classi sia in momenti formativi realizzati da esterni (rappresentazioni teatrali, conferenze, incontri con le Autorità, avvalendosi quindi della collaborazione dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Postale, dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Comune di Este e di Enti ed Associazioni del territorio). Il gruppo di lavoro realizzerà, in accordo con la Dirigente dell'Istituto, il regolamento

interno ed un vademecum per docenti, alunni e genitori da seguire in caso di bisogno. Si vorrà comunque promuovere un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo delle misure a sostegno e di rieducazione degli eventuali minori coinvolti (siano essi "bulli" o "vittime"). Il nostro Istituto, per il corrente a.s., ha aderito alla proposta del MIUR (AOODRVE.0012525.02-02-2018) volta alla costruzione di un Team per Istituto e a interventi nelle classi. Nella materia in argomento su iniziativa di alcuni dei genitori presenti in Consiglio di Istituto è possibile aderire al progetto "Ben - essere a scuola:insieme è più forte". L'adozione del progetto è sospensivamente condizionata al reperimento del relativo finanziamento con fondi non dell'Istituto e al consenso alla sua attivazione da parte degli insegnanti del singolo plesso. Esso è rivolto agli alunni delle classi quarta, quinta e prima media; prevede incontri, in spazi e tempi diversi, dei medesimi operatori con gli alunni, gli insegnanti ed i genitori della medesima classe. Di media gli incontri sono: due con gli insegnanti, due con i genitori e cinque con gli alunni; essi avvengono preferibilmente, con gli insegnanti e i genitori, uno all'inizio ed uno alla fine, quelli con i ragazzi nel mezzo del percorso. Gli incontri durano di media due ore con la compresenza di due operatori e sono dilazionati durante quasi tutto l'arco dell'anno scolastico, preferibilmente esclusi i mesi di aprile e maggio già densi di attività. L'obiettivo del per-corso è il riconoscimento e la gestione delle proprie emozioni, partendo dall'osservazione delle dinamiche del gruppo classe, finalizzato a prevenire episodi di violenza e bullismo nell'età della preadolescenza. La peculiarità del percorso è la fattiva partecipazione dei genitori e degli insegnanti, irrinunciabile per la buona riuscita del progetto.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno ed esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

❖ CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Con l'istituzione del Centro Sportivo Scolastico l'Istituto si propone di intraprendere azioni per una maggiore diffusione delle attività motorie, fisiche e sportive nella scuola. La finalità principale del C.S.S. è offrire agli studenti la possibilità di partecipare ad attività sportive organizzate dalla scuola che sviluppino e approfondiscano la

cultura dello sport che con i suoi valori etico-sociali contribuisce in modo fondamentale alla crescita e alla formazione della persona.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno ed esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

❖ PROGETTO ACCOGLIENZA

La scuola ha predisposto un "Progetto Accoglienza", finalizzato a favorire, con una serie di attività nei primi giorni di scuola, l'ingresso degli alunni di prima e il loro inserimento nella nuova realtà scolastica. Il "Progetto" comprende anche uno specifico "Protocollo" per l'inserimento degli alunni stranieri, valido anche per le classi seconde e terze.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

La validità pedagogico-culturale delle visite e dei viaggi di istruzione è innegabile. Le visite guidate in orario di lezione sono inserite nella programmazione didattica e sono strettamente correlate ai contenuti e agli obiettivi che si intende perseguire. I viaggi di istruzione sono uscite a più ampio spettro: perseguono fini culturali, ma offrono anche occasioni che stimolano i bambini/ragazzi ad una maggiore socializzazione e all'autonomia. I viaggi di istruzione (gite) si svolgeranno compatibilmente con la disponibilità dei docenti accompagnatori. Tutte le spese per le visite guidate e le gite sono a carico delle famiglie. Le visite guidate e le gite si effettuano a patto che non creino alcuna forma di discriminazione tra gli alunni.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI**ATTIVITÀ****ACCESSO**

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

#3 - Canone di connettività: il diritto ad Internet parte a scuola

Grazie ai fondi destinati all'azione #3 del PNSD, l'Istituto ha fornito alle scuole dell'infanzia di Este la connettività ad Internet. Il collegamento alla rete risulta un elemento importante nella didattica di oggi, anche con i bambini più piccoli. L'impegno dell'Istituto è quello di continuare a garantire tale connessione, fatta salva la disponibilità dei fondi necessari

**SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO**

- Ambienti per la didattica digitale integrata

#4 - Ambienti per la didattica digitale integrata

L'Istituto è impegnato nella realizzazione di un atelier creativo nel quale incentivare una didattica innovativa e inclusiva.

Si presuppone che tale tipo di esperienza possa potenziare, in particolare, lo sviluppo degli apprendimenti nelle cosiddette discipline S.T.E.M. (Scienze, Technology, Engineering, Mathematics) e di far emergere le meta-competenze quali l'imparare a imparare, lo spirito di iniziativa, l'imprenditorialità e la capacità di lavorare in team incoraggiando, nel contempo, gli studenti ad assumere un approccio più partecipativo e coinvolgente considerato che il contesto laboratoriale, meno formalizzato rispetto a quello della classe, stempera i ruoli e facilita la collaborazione nonché un approccio positivo alla

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

risoluzione dei problemi dove l'errore è un momento di riflessione e non un fallimento.

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie
#12 - Registro elettronico per tutte le scuole primarie
L'Istituto ha adottato il registro elettronico per tutte le classi delle scuole primarie.
Nel prossimo futuro sarà compito dell'Animatore Digitale formare il personale per il completo utilizzo di tutte le funzioni previste dall'applicazione utilizzata.
- Registro elettronico per tutte le scuole primarie
#12 - Registro elettronico per tutte le scuole primarie
L'Istituto ha adottato il registro elettronico per tutte le classi delle scuole primarie.
Nel prossimo futuro sarà compito dell'Animatore Digitale formare il personale per il completo utilizzo di tutte le funzioni previste dall'applicazione utilizzata.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ****COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria
#17 - Portare il pensiero computazionale a tutta la

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

scuola primaria

E' già in corso, e verrà incentivata anche nel prossimo triennio, la formazione del personale per sviluppare il pensiero computazionale in tutte le classi della scuola primaria. Si prevedono azioni di formazione del personale grazie sia all'offerta della rete dell'Ambito 22 Padova Sud Ovest che

alla formazione/al supporto dell'Animatore Digitale.

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

#17 - Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

E' già in corso, e verrà incentivata anche nel prossimo triennio, la formazione del personale per sviluppare il pensiero computazionale in tutte le classi della scuola primaria. Si prevedono azioni di formazione del personale grazie sia all'offerta della rete dell'Ambito 22 Padova Sud Ovest che

alla formazione/al supporto dell'Animatore Digitale.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

FORMAZIONE DEL PERSONALE

#26 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Gli insegnanti dell'Istituto sono fortemente coinvolti

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

in azioni di formazione sull'innovazione didattica. Essa è iniziata grazie ai corsi organizzati nell'ambito del PON "Snodi Formativi Territoriali" che ha permesso di formare/aggiornare dieci docenti interni.

Nell'arco del prossimo triennio sono previste inoltre delle azioni di formazione interne, svolte da insegnanti già preparati su argomenti relativi all'innovazione didattica. Tali iniziative si affiancano ai corsi organizzati dall'IIS Euganeo, istituto capofila dell'Ambito Padova Sud Ovest.

- Un galleria per la raccolta di pratiche

#31 - Una galleria per la raccolta di pratiche

L'Istituto è dotato di un sistema Intranet nel quale sono inserite, e quindi a disposizione di tutto il personale interno, le buone pratiche messe in atto nei singoli plessi (unità di apprendimento, compiti significativi...).

ACCOMPAGNAMENTO

La raccolta delle buone pratiche continuerà anche nell'arco del prossimo triennio, cercando di implementare il sistema per garantire anche ai genitori di poter accedere alla documentazione relativa alle esperienze proposte.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

S.GIUSEPPE - PDAA89301D

S.FRANCESCO - PDAA89302E

LOC.PILASTRO - PDAA89303G

I.ALESSI - PDAA89304L

GIOVANNI PAOLO II - PDAA89305N

BEATA IMELDA - PDAA89306P

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

VALUTAZIONE nella scuola dell'infanzia La valutazione nella scuola dell'Infanzia costituisce una pratica fondamentale che precede segue e accompagna i percorsi curricolari, all'interno del processo formativo. Andrà quindi riferita ai traguardi di competenza espressi nella progettazione delle unità di apprendimento ed esplicitati in modo personalizzato alle rispettive annualità. La valutazione degli apprendimenti e la registrazione delle osservazioni effettuate verranno svolte con sistematicità e organizzazione. Nello specifico la valutazione prevede: Valutazione Iniziale: terrà conto delle abilità iniziali o raggiunte nella precedente esperienza scolastica come punto primario per le scelte programmatiche successive; Valutazione formativa: si realizza nell'interpretazione personalizzata delle osservazioni sistematiche, al fine di attuare un'azione educativa costantemente adeguata ai bisogni dei bambini; Valutazione sommativa: consiste nell'attribuzione di un significato complessivo al percorso di apprendimento del bambino; Autovalutazione: la riflessione che gli insegnanti fanno sulla relazione tra l'azione didattico-educativa offerta e le competenze raggiunte dai bambini. Gli elementi di valutazione permettono di ottenere un quadro generale delle esperienze e dei livelli di competenza del bambino, che assumono valenza sia per la pianificazione didattica sia per la continuità e la costruzione di un linguaggio comune fra gradi di scuola.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

ESTE "CARDUCCI" - PDMM89301N

BAONE SEZ. DI ESTE "CARDUCCI" - PDMM89302P

Criteria di valutazione comuni:

VALUTAZIONE Il contesto normativo di riferimento sottolinea l'importanza della valutazione in tutti i suoi aspetti: valutazione del comportamento, del processo di apprendimento, del rendimento scolastico, l'autovalutazione da parte di alunni/studenti, docenti, organi che garantiscono il buon funzionamento dell'istituto scolastico. Poiché "l'atto valutativo" è espressione dell'autonomia professionale docente e dell'autonomia didattica dell'istituzione scolastica, è il Collegio dei Docenti che definisce le modalità e i criteri che devono assicurare l'omogeneità, l'equità e la trasparenza della valutazione. Forte è la sua valenza formativa poiché la valutazione permette di migliorare gli apprendimenti, in quanto gli obiettivi, i metodi e i parametri della didattica possono essere via via adeguati alle situazioni, consentendo ad ogni discente il successo formativo. Essa infatti precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, favorendo le azioni da intraprendere, regolando quelle avviate e promuovendo il bilancio critico di quelle giunte a termine. Le Indicazioni Nazionali, contenute nel D.Lgs. N°59/2004, per le attività didattiche e i piani di studio, le Indicazioni per il curricolo del 2007 e del 2012, indicano i livelli essenziali delle prestazioni nell'apprendimento a cui tutte le scuole devono attenersi. Di conseguenza ogni istituzione scolastica progetta i propri percorsi formativi al servizio degli alunni, rispettando quanto contenuto nei documenti citati, verificandone l'efficacia tramite processi di valutazione interna ed esterna. Quest'ultima è affidata all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) per italiano e matematica per gli alunni di classe seconda e quinta della scuola primaria e per la classe terza della scuola secondaria di primo grado. Gli strumenti della valutazione interna sono invece rappresentati da: prove di verifica concordate per classi parallele prove di verifica formative prove di verifica sommative compiti autentici Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) con relative rubriche di valutazione osservazioni sistematiche tramite l'utilizzo di griglie VALUTAZIONE LLA SCUOLA DELL'INFANZIA La valutazione nella scuola dell'Infanzia costituisce una pratica fondamentale che precede segue e accompagna i percorsi curricolari, all'interno del processo formativo. Andrà quindi riferita ai traguardi di competenza espressi nella progettazione delle unità di apprendimento ed esplicitati in modo personalizzato alle rispettive annualità. La valutazione degli apprendimenti e la registrazione delle osservazioni effettuate verranno svolte con sistematicità e organizzazione. Nello specifico la valutazione prevede: Valutazione Iniziale: terrà conto delle abilità iniziali o raggiunte nella precedente esperienza scolastica come punto primario per le scelte programmatiche successive; Valutazione formativa: si realizza nell'interpretazione personalizzata delle osservazioni

sistematiche, al fine di attuare un'azione educativa costantemente adeguata ai bisogni dei bambini; Valutazione sommativa: consiste nell'attribuzione di un significato complessivo al percorso di apprendimento del bambino; Autovalutazione: la riflessione che gli insegnanti fanno sulla relazione tra l'azione didattico-educativa offerta e le competenze raggiunte dai bambini. Gli elementi di valutazione permettono di ottenere un quadro generale delle esperienze e dei livelli di competenza del bambino, che assumono valenza sia per la pianificazione didattica sia per la continuità e la costruzione di un linguaggio comune fra gradi di scuola. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA Le Indicazioni Nazionali (contenute nel D.lgs n. 59/2004) per le attività didattiche e i piani di studio e le Indicazioni per il curricolo 2012 indicano i livelli essenziali delle prestazioni nell'apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze a cui tutte le scuole devono attenersi. Di conseguenza ogni istituzione scolastica progetta i propri percorsi formativi al servizio degli alunni, rispettando quanto contenuto nei documenti citati, verificando ciò tramite processi di valutazione interna ed esterna, affidata quest'ultima, all' INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) che effettua una rilevazione degli apprendimenti in italiano e matematica per gli alunni di classe seconda e quinta. Gli strumenti interni per la valutazione sono rappresentati da prove di verifica concordate per classi parallele e in accordo con la Commissione continuità, da griglie di osservazione e rubriche. Il processo valutativo si rende indispensabile per valutare l'efficacia della metodologia operativa attuata, per accertare se gli alunni hanno veramente acquisito conoscenze ed abilità utili al conseguimento delle competenze, intese come comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. A tal fine, il percorso formativo della scuola primaria è volto a promuovere il pieno sviluppo che si andrà esplicitando nei cicli di studio successivi. Si adottano due tipi di valutazione: la valutazione diagnostica, alla quale spetta il compito di trovare la natura degli ostacoli incontrati dall'alunno nel corso dell'apprendimento, per far sì che non vengano ripetuti successivamente errori verificati in un primo tempo la valutazione prognostica, che accerta quali conoscenze sono necessarie agli alunni per affrontare un nuovo contenuto Queste due funzioni, quella diagnostica e quella prognostica, sono correlate l'una con l'altra perché un'azione diagnostica tendente ad accertare le lacune può essere considerata anche prognostica per l'insegnamento di conoscenze e abilità successive. Secondo la ricerca pedagogica la programmazione, il metodo, le strategie organizzative di realizzazione e

verifica sono momenti precisi sui quali i docenti sono tenuti a fondare la loro attività educativa, al fine di renderla veramente efficace ed incisiva. Pertanto, per quanto concerne le verifiche, esse saranno effettuate: all'inizio dell'anno scolastico per accertare i prerequisiti durante lo svolgimento delle diverse unità di apprendimento alla fine di ciascun quadrimestre per consentire ai docenti di definire i giudizi. Dall'anno scolastico 2008/09 la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrata con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. In ottemperanza al Dlgs 62/2017 saranno oggetto di valutazione anche le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica. Tale valutazione sarà espressa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. Dall'anno scolastico 2016/2017 per la Certificazione delle competenze è stato adottato il modello ministeriale. La Certificazione delle competenze viene consegnata alle famiglie.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° Grado

La valutazione mira alla determinazione di standards cognitivi, comportamentali e culturali che, pur riferiti alle Indicazioni per il curricolo, debbono concretamente rapportarsi con la specifica realtà socio-economico-culturale in cui opera la scuola. La valutazione avrà luogo, a livello individuale e collegiale, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e terrà conto, per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati, delle verifiche periodiche, dei risultati ottenuti: essa riguarderà le conoscenze e le abilità disciplinari, le competenze acquisite in relazione alle Indicazioni, i livelli di formazione, e, in misura non secondaria, anche l'impegno dimostrato dagli alunni. La valutazione del comportamento sarà effettuata sulla base di precisi indicatori, definiti dal Collegio dei docenti e inseriti, come quelli di tutte le discipline, nel documento di valutazione. Il controllo dei compiti assegnati per casa, le interrogazioni e le verifiche orali, individuali e/o collettive, saranno quanto più frequenti possibili e troveranno la giusta annotazione nel registro personale del docente, che deve essere sempre aggiornato. Le verifiche scritte, con riferimento alla tipologia dei compiti di esame (Italiano, Lingue straniere, Matematica), avranno cadenza mensile o saranno comunque almeno tre per periodo: valutate, consegnate e firmate dal docente entro 15 gg (come previsto dal Regolamento d'Istituto) saranno conservate nelle apposite cartelline in sala insegnanti; nelle medesime cartelline andranno conservati altri accertamenti o prove scritte, di qualsiasi disciplina e di qualsiasi genere. La valutazione dovrà tener conto della situazione di partenza,

ma dovrà considerare anche la necessaria acquisizione di un patrimonio culturale comune, del conseguimento di conoscenze, abilità e competenze indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nella classe successiva o per un sereno proseguimento degli studi. L'eventuale ripetenza va vista - dai docenti e dalle famiglie - come un'occasione formativa cui bisogna opportunamente ricorrere quando non siano stati conseguiti, al grado minimo di accettabilità, gli obiettivi suddetti, anche al fine di non compromettere gli apprendimenti successivi. Ai fini della valutazione, l'anno scolastico è stato diviso in due periodi (con scadenze al 22 dicembre e 9 giugno). **ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'** Il Consiglio di classe delibera l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, con condivisione di tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI: consiglio di classe, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagogista, Famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico. Tale decisione non deriva da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico, ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di prolungare il percorso formativo nella scuola secondaria di 1° grado. **Alunni con certificazione di disabilità** Il Consiglio di classe delibera l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, con condivisione di tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI: consiglio di classe, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagogista, Famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico. Tale decisione non deriva da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico, ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di prolungare il percorso formativo nella scuola secondaria di 1° grado.

ALLEGATI: VALUTAZIONE SEC APPRENDIMENTI.pdf

Criteria di valutazione del comportamento:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

ALLEGATI: VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SECONDARIA.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

SCUOLA SECONDARIA DI 1° Grado Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva 1. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe dopo aver considerato il processo di maturazione nell'apprendimento, tenuto conto della situazione di partenza, procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in relazione a: - Numero di assenze; - Valutazione del comportamento

secondo i criteri stabiliti; - Risultati conseguiti nelle discipline. 1. Si considerano: insufficienza lieve la valutazione 5; insufficienza grave la valutazione 4. 2. Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva se sono presenti carenze diffuse in molte discipline, o lacune nella preparazione di base, o si rileva la mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione/proficua frequenza della classe successiva. Nello specifico: in presenza di gravi e lievi insufficienze in almeno 5 discipline in presenza di lievi insufficienze in almeno 6 discipline La NON ammissione si considera: come situazione di riflessione ed azione per riattivare un processo di apprendimento con tempi più lunghi ed idonei ai ritmi personali; come opportunità per maturare la consapevolezza dei doveri scolastici nell'acquisizione di apprendimenti e competenze minime per proseguire il percorso educativo/scolastico; quando siano stati adottati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rilevati efficaci al raggiungimento di un livello minimo di conoscenze/abilità/competenze; come situazione conclusiva e partecipata da parte della famiglia che è stata preventivamente ed opportunamente avvisata e resa consapevole delle difficoltà/lacune dell'alunno/a.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

UNITA' D'ITALIA - PDEE89301P

ESTE-S.MARIA PILASTRO - PDEE89302Q

G.VERDI - PDEE89303R

A.MANZONI - PDEE89304T

M.SARTORI BOROTTO - PDEE89305V

ESTE - G.PASCOLI - PDEE89306X

Criteri di valutazione comuni:

VALUTAZIONE Il contesto normativo di riferimento sottolinea l'importanza della valutazione in tutti i suoi aspetti: valutazione del comportamento, del processo di apprendimento, del rendimento scolastico, l'autovalutazione da parte di alunni/studenti, docenti, organi che garantiscono il buon funzionamento dell'istituto scolastico. Poiché "l'atto valutativo" è espressione dell'autonomia professionale docente e dell'autonomia didattica dell'istituzione scolastica, è il Collegio dei Docenti che definisce le modalità e i criteri che devono assicurare l'omogeneità, l'equità e la trasparenza della valutazione. Forte è la sua valenza

formativa poiché la valutazione permette di migliorare gli apprendimenti, in quanto gli obiettivi, i metodi e i parametri della didattica possono essere via via adeguati alle situazioni, consentendo ad ogni discente il successo formativo. Essa infatti precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, favorendo le azioni da intraprendere, regolando quelle avviate e promuovendo il bilancio critico di quelle giunte a termine. Le Indicazioni Nazionali, contenute nel D.Lgs. N°59/2004, per le attività didattiche e i piani di studio, le Indicazioni per il curricolo del 2007 e del 2012, indicano i livelli essenziali delle prestazioni nell'apprendimento a cui tutte le scuole devono attenersi. Di conseguenza ogni istituzione scolastica progetta i propri percorsi formativi al servizio degli alunni, rispettando quanto contenuto nei documenti citati, verificandone l'efficacia tramite processi di valutazione interna ed esterna. Quest'ultima è affidata all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) per italiano e matematica per gli alunni di classe seconda e quinta della scuola primaria e per la classe terza della scuola secondaria di primo grado. Gli strumenti della valutazione interna sono invece rappresentati da: prove di verifica concordate per classi parallele prove di verifica formative prove di verifica sommative compiti autentici Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) con relative rubriche di valutazione osservazioni sistematiche tramite l'utilizzo di griglie LA VALUTAZIONE nella scuola primaria Le Indicazioni Nazionali (contenute nel D.lgs n. 59/2004) per le attività didattiche e i piani di studio e le Indicazioni per il curricolo 2012 indicano i livelli essenziali delle prestazioni nell'apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze a cui tutte le scuole devono attenersi. Di conseguenza ogni istituzione scolastica progetta i propri percorsi formativi al servizio degli alunni, rispettando quanto contenuto nei documenti citati, verificando ciò tramite processi di valutazione interna ed esterna, affidata quest'ultima, all' INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione) che effettua una rilevazione degli apprendimenti in italiano e matematica per gli alunni di classe seconda e quinta. Gli strumenti interni per la valutazione sono rappresentati da prove di verifica concordate per classi parallele e in accordo con la Commissione continuità, da griglie di osservazione e rubriche. Il processo valutativo si rende indispensabile per valutare l'efficacia della metodologia operativa attuata, per accertare se gli alunni hanno veramente acquisito conoscenze ed abilità utili al conseguimento delle competenze, intese come comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. A tal fine, il percorso formativo della scuola primaria è volto a promuovere il pieno sviluppo

che si andrà esplicitando nei cicli di studio successivi. Si adottano due tipi di valutazione: la valutazione diagnostica, alla quale spetta il compito di trovare la natura degli ostacoli incontrati dall'alunno nel corso dell'apprendimento, per far sì che non vengano ripetuti successivamente errori verificati in un primo tempo la valutazione prognostica, che accerta quali conoscenze sono necessarie agli alunni per affrontare un nuovo contenuto Queste due funzioni, quella diagnostica e quella prognostica, sono correlate l'una con l'altra perché un'azione diagnostica tendente ad accertare le lacune può essere considerata anche prognostica per l'insegnamento di conoscenze e abilità successive. Secondo la ricerca pedagogica la programmazione, il metodo, le strategie organizzative di realizzazione e verifica sono momenti precisi sui quali i docenti sono tenuti a fondare la loro attività educativa, al fine di renderla veramente efficace ed incisiva. Pertanto, per quanto concerne le verifiche, esse saranno effettuate: all'inizio dell'anno scolastico per accertare i prerequisiti durante lo svolgimento delle diverse unità di apprendimento alla fine di ciascun quadrimestre per consentire ai docenti di definire i giudizi Dall'anno scolastico 2008/09 la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrata con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. In ottemperanza al Dlgs 62/2017 saranno oggetto di valutazione anche le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica. Tale valutazione sarà espressa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. Dall'anno scolastico 2016/2017 per la Certificazione delle competenze è stato adottato il modello ministeriale. La Certificazione delle competenze viene consegnata alle famiglie. La valutazione delle prove iniziali, intermedie, finali, concorre a definire i giudizi quadrimestrali sulla base della tabella valutativa di riferimento Valutazione degli alunni disabili In riferimento alle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", la valutazione terrà in considerazione ogni singolo bambino nella propria unicità e originalità, potrà essere espressa in decimi e dovrà riferirsi al PEI che costituisce il documento per le attività educative a favore dell'alunno.

ALLEGATI: VALUTAZIONE PRIMARIA APPRENDIMENTI.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO Il giudizio sintetico verrà formulato bilanciando le voci dei diversi descrittori riferite a ciascun alunno.

ALLEGATI: VALUTAZIONE COMPORTAMENTO PRIMARIA.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA In base all'articolo 3 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.62, le alunne e gli alunni della scuola primaria possono non essere ammessi alla classe successiva in caso di: 1. Assenze ripetute e/o prolungate, limitata frequenza per tardivo inserimento dell'alunno, con considerevole interruzione della frequenza scolastica, non comprovate da specifica motivazione da parte della famiglia e con il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi nelle discipline. 2. Notevoli difficoltà di apprendimento in vari ambiti tali da pregiudicare il percorso successivo o l'autonomia personale nell'esercizio della cittadinanza. 3. Sono stati predisposti percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili. 4. Si presume che la permanenza possa aiutare concretamente l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possono nuocere al clima della classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento. 5. Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito. 6. Valutazione del team docente di eventuali richieste di non ammissione provenienti dalla famiglia.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Inclusione

Punti di forza

L'Istituto e' Scuola Polo per l'Inclusione e capofila del C.T.I. dell'Ambito Territoriale di riferimento. Il C.T.I. ha elaborato una griglia di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che ogni docente coordinatore di classe ha compilato secondo le problematiche emerse nelle singole realtà avvalendosi anche di convenzioni con associazioni del territorio. Nella scuola secondaria di primo grado vengono individuati docenti tutor e in relazione al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari si prevede la partecipazione a corsi o progetti in orario

curricolare ed extracurricolare. Agli alunni stranieri vengono proposti interventi individualizzati, in particolare percorsi della lingua italiana come L2 affidati ai docenti della scuola, che in misura diversa danno risultati soddisfacenti. L'inclusione trova un significativo punto di forza nell'introduzione dei PON attivati in maniera consistente nell'Istituto registrando una buona affluenza di alunni.

Punti di debolezza

E' sempre piu' difficile avere il supporto e l'intervento dei mediatori culturali in conseguenza della esiguita' delle risorse finanziarie disponibili.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Si e' rilevato attraverso una griglia che nell'Istituto gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento, possono essere raggruppati nelle seguenti aree: disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico-culturale e quelli appartenenti al disagio affettivo-relazionale-comportamentale (origine italiana e non) La scuola attiva esperienze per gruppi di livello all'interno delle classi e per classi aperte (il dato restituito e' errato), corsi di recupero pomeridiani, ci si avvale inoltre di risorse territoriali, quali associazioni di volontariato. Nella secondaria di primo grado gli studenti vengono affiancati da un docente tutor. Nella secondaria di primo grado, attraverso gruppi di livello all'interno delle classi e alla partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extra, vengono attuate azioni mirate al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Punti di debolezza

Il dato di benchmarking dell'Istituto rispetto alla partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola si differenzia dal dato provinciale, regionale e nazionale; il buon riscontro dei risultati delle prove Invalsi ha portato a privilegiare l'ampliamento dell'offerta formativa. Gli obiettivi educativi didattici per gli studenti in difficoltà vengono definiti chiaramente, tuttavia le forme di monitoraggio non sono sistematiche.

per l'inclusione (GLI):

Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie
Funzione strumentale

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

PEI - PDF: Incontri collegiali con consiglio di classe, famiglia, Ulss Calendarizzazione degli incontri Aggiornamenti secondo Accordo di Programma Ruolo del docente di sostegno. Il docente di sostegno e i docenti curricolari sono contitolari. La progettazione è collegiale e la responsabilità dell'alunno disabile è di tutti i docenti. Il personale dell'Ulss (Operatori addetti all'assistenza), eventualmente presente nella scuola, ha un ruolo di tipo assistenziale, con finalità principalmente legate all'autosufficienza dell'alunno e collabora nella realizzazione della Progettazione annuale per quanto di sua competenza. Programmazione annuale. La Programmazione didattica personalizzata annuale è stilata collegialmente e condivisa. E' approvata durante l'incontro collegiale successivo al 30 novembre (progettazione settimanale per la scuola primaria e consiglio di classe per la scuola secondaria) e allegata al verbale. Prevede: Analisi situazione di partenza Definizione obiettivi Definizione contenuti Definizione metodologie, tempi, mezzi e materiali. Definizione modalità di verifica e valutazione Programmazione e azione didattica-educativa individuale Raccolta informazioni per nuovi iscritti attraverso: Incontri con docenti scuola di provenienza Consegna documenti tramite segreterie Colloqui con famiglia Colloqui con équipe Osservazione dell'alunno direttamente nella scuola di provenienza Osservazione dell'alunno in visita/stage nella nuova scuola Consultazione materiale scolastico prodotto anni precedenti

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Consiglio di classe. Personale ULSS Famiglia

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Fornisce fonti documentali Mantiene i contatti con il team docente Periodicamente accompagna l'alunno agli incontri con l'équipe medico/psicopedagogica

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
 Coinvolgimento in progetti di inclusione
 Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione	Progetti integrati a livello di singola scuola

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

territoriale

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione fa riferimento agli obiettivi di apprendimento specificati nella Progettazione didattica personalizzata annuale, strutturata secondo le indicazioni contenute nel PEI. È espressa con le stesse modalità previste per tutti gli alunni (in decimi) o, nel caso in cui la progettazione preveda una pesante differenziazione, con modalità adeguate alle caratteristiche dell'alunno. È frutto della collaborazione tra i docenti curricolari e i docenti di sostegno.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Si segue il progetto continuità e di orientamento previsto dalla scuola al quale si possono affiancare alcuni interventi specifici: Visita alla scuola dell'ordine successivo. Visita con attivazione di laboratori. Accompagnamento istituzionale: l'insegnante di sostegno accompagna l'alunno nella classe della scuola successiva per le prime settimane, secondo un progetto pensato dalla Commissione Integrazione durante l'incontro di maggio. Sono previste le stesse attività anche per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. In entrambi i casi i docenti della classe prendono contatto con i docenti della scuola dell'ordine superiore per conoscerne la situazione, per organizzare il passaggio delle informazioni e potere organizzare l'accoglienza e le risorse umane e materiali. Ciò dovrebbe avvenire già nei primi mesi dell'ultimo anno di frequenza e concretizzarsi con attività di conoscenza negli ultimi mesi dell'anno scolastico (visite, laboratori, progetti particolari). Tutto in base alle caratteristiche dell'alunno, ai suoi bisogni speciali e nell'ottica dell'inclusione

(se le attività previste per tutti sono sufficienti non si differenzia troppo).

Approfondimento

Alunni con bisogni educativi speciali BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare ministeriale n. 8 marzo 2013 delineano la strategia inclusiva per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà, area che comprende "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse".

I Consigli di classe o i team docenti individuano casi specifici non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, ma che presentino diagnosi di difficoltà e valutando l'efficacia di ulteriori strumenti adottano un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

In esso viene esplicitato il percorso individualizzato e personalizzato e ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Alla sua definizione concorrono il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe/team dei docenti e la famiglia.

Alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

La legge n. 170/10 apre un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/92.

Il tipo di intervento si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e di valutazione.

Allo scopo di individuare tempestivamente gli alunni con problemi specifici di

apprendimento, la Scuola per l'infanzia e la Scuola primaria, come previsto dall'art. 3 della legge 179/10, si avvalgono delle indicazioni contenute nel Protocollo Regionale di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA sottoscritto nel 2014 tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

In esso viene esplicitato il percorso individualizzato e personalizzato e ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Alla sua definizione concorrono il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe/team dei docenti e la famiglia.

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Nelle scuole dell'Istituto sono inseriti anche alunni stranieri ai quali sono proposti interventi individualizzati al fine di valorizzare al meglio la diversità culturale non intesa come inferiorità o problema, ma risorsa, ricchezza, valore, necessaria e utile: non negata, ma riconosciuta e rispettata. Vengono inoltre predisposti, se necessario, specifici percorsi di apprendimento della lingua italiana affidati ai docenti della scuola.

Per alcuni casi è possibile disporre, grazie all'Amministrazione comunale, dell'intervento di mediatori culturali.

La scuola, inoltre, opera affinché gli allievi abbiano basilare consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione, allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di pregiudizi nei confronti di persone e culture e guidarli, progressivamente, ad ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la realtà ambientale più prossima.

Per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri vengono fornite ai

genitori, al momento dell'iscrizione, informazioni sul funzionamento delle scuole dell'Istituto.

Nel caso di inserimento in corso d'anno scolastico:

- nella scuola **dell'infanzia**
- l'alunno viene integrato nella sezione corrispondente alla sua età
- nella scuola **primaria**
- l'alunno è accolto nella classe corrispondente all'età o nella classe frequentata fino a quel momento
- nella **scuola secondaria di I grado**
- la determinazione della classe sarà fatta in base all'età anagrafica e alla scolarità pregressa ed al sistema scolastico del paese di provenienza
- si somministrano prove previste da un'apposita commissione per accertare le conoscenze e le abilità. Le prove elaborate si possono visionare nella Biblioteca Magistrale
- a seconda dei risultati si predispone un percorso adeguato all'acquisizione della lingua italiana

L'inserimento, comunque, è regolato dal **Protocollo di accoglienza degli alunni non italofoni nella scuola** dell'Istituto.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Il periodo didattico della scuola primaria è suddiviso in due quadrimestri; quello della scuola secondaria di primo grado in un trimestre e in un pentamestre.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Collaboratore del DS</p>	<p>- Collaboratore vicario Collaboratore del Dirigente Scolastico con funzione vicaria e l'attribuzione dei compiti qui di seguito indicati: • Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o impedimento con delega di firma; • Supporto nella gestione generale dell'Istituto; • Supporto nel coordinamento, nell'organizzazione e nella vigilanza delle attività progettuali di Istituto, curricolari e aggiuntive; • Coordinamento dei docenti e delle attività dell'indirizzo musicale; • Cura dei rapporti e delle comunicazioni con i docenti e i non docenti della scuola secondaria di I grado; • Cura dei rapporti con le Famiglie degli alunni della scuola secondaria di I grado; • Supporto nella predisposizione di circolari, modulistica, materiali e documenti utili di interesse della scuola secondaria di 1° grado; • Supporto nella predisposizione e gestione del Piano annuale delle attività della scuola secondaria di I grado; • Cura delle relazioni con soggetti ed Enti esterni all'Istituto.</p>	<p>2</p>
-----------------------------	--	----------



	<p>Collaboratore dirigente scolastico Collaboratore del Dirigente Scolastico con l'attribuzione dei compiti qui di seguito indicati: • Sostituzione, nel ruolo e nelle funzioni, del Dirigente Scolastico qualora al collaboratore vicario, Prof.ssa Berto D., questo non risulti possibile. • Raccolta e tenuta sotto controllo della documentazione didattica e di quella relativa alle attività del gruppo di Autovalutazione e alle azioni previste nel Piano di Miglioramento (PdM). In particolare delega per quanto segue: •</p> <p>Coordinamento stesura/raccolta/controllo/distribuzione/archiviazione dei documenti di progettazione annuale scuola primaria; • Coordinamento stesura/raccolta/controllo/distribuzione/archiviazione dei documenti inerenti le Unità di apprendimento scuola primaria; • Raccolta controllo/archiviazione modelli verifiche quadrimestrali – scuole dell'infanzia e primaria; • Predisposizione e aggiornamento di un Registro delle comunicazioni, dei documenti in entrata e in uscita riconducibili alle attività del gruppo di Autovalutazione e alle azioni del PdM.</p>	
<p>Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)</p>	<p>Referenti per la valutazione con il compito di: • analizzare i dati restituiti dall'Invalsi individuando punti di forza e criticità per favorire l'autoanalisi di sistema e accompagnare il processo di miglioramento; • comunicare al Collegio docenti e tenerlo aggiornato, anche nelle sue articolazioni in classi parallele e in gruppi di dipartimento, sugli esiti dell'analisi di cui sopra al fine di intervenire sull'efficacia della Progettazione dei curricoli e sulle scelte metodologiche e didattiche; • elaborare rapporti di sintesi anche congiunti, iniziali e finali, così come indicato nel Piano di Miglioramento ; • coadiuvare il dirigente scolastico nell'organizzazione della somministrazione delle Prove Nazionali; •</p>	<p>3</p>



	informare i docenti sul protocollo da seguire nella somministrazione delle Prove Nazionali.	
Funzione strumentale	<p>1) AREA 1 Gestione Piano Offerta Formativa - Supporto coordinamento/gestione progetti PON - n.1 docente 2) AREA 1 Gestione Piano Offerta Formativa - Coordinamento scuola dell'infanzia - n.1 docente 3) AREA 1 Gestione Piano Offerta Formativa - Continuità orizzontale e verticale - n.1 docente 4) AREA 3 Interventi e Servizi per Studenti - Coordinamento delle Attività Inclusive - n.2 docenti 5) AREA 3 Interventi e Servizi per Studenti - Alunni con bisogni educativi speciali (BES) scuola Secondaria di I grado) - n.1 docente 6) AREA 3 Interventi e Servizi per Studenti - Orientamento -n.1 docente Nell'ambito di tali aree i suddetti insegnanti perseguono gli obiettivi indicati nel progetto specifico. Al termine di ogni quadrimestre dovranno consegnare una relazione indirizzata al Collegio Docenti per la verifica della coerenza tra il progetto presentato e l'attività svolta.</p>	7
Responsabile di plesso	<p>La loro funzione comporta, oltre alla rappresentanza del Dirigente scolastico anche l'adoperarsi per il buon funzionamento delle attività nel plesso in cui prestano servizio. Mansioni più ricorrenti: - partecipazione a riunioni con il Dirigente scolastico, il Direttore dei servizi generali amministrativi e collaboratori; - coordinamento dell'organizzazione generale dei rispettivi plessi (orari di servizio, sostituzioni docenti assenti, turni di mensa, cura diffusione avvisi alle famiglie, scambi orari, permessi personale docente e non docente); - contatti con il Dirigente scolastico e l'ufficio di Segreteria per comunicazioni scritte e verbali di carattere generale; - ritiro della posta (almeno due volte la settimana salvo urgenza), sua registrazione e diffusione nel plesso, controllo firme presa visione; - presidenza del</p>	14



	<p>consiglio di intersezione/interclasse su delega del Dirigente scolastico; - presidenza degli incontri di programmazione del plesso; - tempestiva segnalazione al Dirigente scolastico di comportamenti o situazioni che pregiudicano il buon funzionamento del plesso; - controllo periodico durante l'anno scolastico e restituzione al termine delle lezioni all'ufficio mdi Segreteria dei registri vari avuti in consegna (telefono, fotocopie, manutenzione, dotazione patrimoniale, mensa, ...) con data e apposizione della firma; - sottoscrizione eventuali ore eccedenti dei collaboratori scolastici;</p>	
Animatore digitale	<p>Animatore digitale Collaboratore del Dirigente Scolastico con il compito di supportare quest'ultimo nella promozione, progettazione organizzazione, gestione e diffusione di iniziative correlate al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e al Programma Operativo Nazionale (PON) 2014/2020 – Fondi Strutturali Europei. In particolare delega per quanto segue: • Promuovere e diffondere le azioni che accompagnano il PNSD; • Promuovere e organizzare la formazione interna del personale, nonché coordinare la partecipazione alle attività formative esterne, concernenti l'innovazione digitale; • Sviluppare idee e proposte per la partecipazione alle Azioni del PNSD ed ai Bandi correlati al PON; • Facilitare l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili, coerenti con il fabbisogno interno e le peculiarità dei vari plessi che compongono l'Istituto; • Elaborare ed archiviare, su indicazione e in coordinamento con il Dirigente Scolastico, la documentazione relativa alle attività sopra indicate.</p>	1
NUCLEO INTERNO	<p>Compiti Nucleo Interno di Valutazione: - Elaborazione/revisione del Rapporto di</p>	6



<p>AUTOVALUTAZIONE</p>	<p>autovalutazione (RAV) - Raccolta, analisi dati in ingresso relativi al RAV e al PdM - Partecipazione monitoraggi in itinere - Predisposizione strumenti/modelli funzionali alle azioni del Piano di Miglioramento (PdM) - Socializzazione risultati - Partecipazione alle iniziative di formazione in servizio che saranno organizzate in collaborazione tra i soggetti del SNV e dell'Amministrazione scolastica anche in modalità on-line con piattaforma dedicata</p> <p>Compiti Nucleo Interno di Valutazione: - Elaborazione/revisione del RAV - Raccolta, analisi dati in ingresso relativi al RAV e al PdM - Partecipazione monitoraggi in itinere - Predisposizione strumenti/modelli funzionali alle azioni del PdM - Socializzazione risultati - Partecipazione alle iniziative di formazione in servizio che saranno organizzate in collaborazione tra i soggetti del Servizio Nazionale di Valutazione e dell'Amministrazione scolastica anche in modalità on-line con piattaforma dedicata</p>	
-------------------------------	--	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
<p>AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)</p>	<p>Attività di insegnamento della materia curricolare (lingua inglese) in una classe. Attività di supporto alle classi con interventi mirati per piccoli gruppi di alunni con qualche difficoltà. Sostituzione di colleghi assenti. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno 	<p>1</p>



AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)	Attività di insegnamento a copertura dell'esonero parziale del Collaboratore-vicario del DS. Attività di supporto alle classi con interventi mirati per piccoli gruppi di alunni con qualche difficoltà. Sostituzione di colleghi assenti. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno	1
--	--	---

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con</p>
--	---

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	<p>autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.</p>
Ufficio protocollo	<p>Gestione del protocollo informatico. Corrispondenza in entrata: catalogazione-numerazione-consegna. Corrispondenza in uscita. Archiviazione. Trascrizione eventuali circolari richieste dal Dirigente, dai docenti o dal DSGA. Divulgazione circolari interne agli uffici e ai responsabili dei plessi. Predisposizione distinte trasmissione della corrispondenza, posta elettronica, PEC. Preparazione plichi per il servizio postale. Controllo ritiro posta da parte degli incaricati dei vari plessi. Predisposizione pubblicazione atti e documenti Albo di istituto e Albo on line. Inoltro richieste manutenzione Raccolta e conservazione atti riguardanti convenzioni Predisposizione comunicazioni relativi a scioperi e assemblee sindacali.</p>
Ufficio acquisti	<p>Gestione e approvigionamento di beni e servizi Gestione acquisti (accesso a MEPA E CoONSIP, richiesta preventivi, richiesta CIG, DURC, CUP, determine, ordini). Adempimenti legge 190/2012 "Appalti". Tenuta del magazzino, custodia, consegna del materiale, verifica scorte. Gestione dei beni, tenuta degli inventari, dei registri delle sub consegne dei beni. Registrazione smaltimento rifiuti speciali. Tenuta del registro dei contratti Inventario(carico e scarico), verbali collaudi. Compilazione rilevazioni richieste dal MIUR. predisposizione pratiche relative ai progetti di Rete e ai progetti PON. Predisposizione schede di rendicontazione.</p>
Ufficio per la didattica	<p>Inserimento anagrafico e gestione alunni con i programmi</p>



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

in uso. Predisposizione atti e gestione delle iscrizioni, trasferimenti, nulla-osta, tenuta fascicoli documenti alunni, richiesta e trasmissione fascicoli personali degli studenti, libretti giustificazioni; supporto all'utenza esterna per le iscrizioni; trasferimenti interni ed esterni; redazione graduatorie liste di attesa. Procedure per la somministrazione di farmaci salva-vita. Gestione e rilascio di tutte le certificazioni relative agli alunni, secondo le vigenti norme di legge. Gestione atti relativi a concorsi e bandi rivolti agli studenti. Compilazione atti, registri ed elenchi alunni necessari per le varie attività scolastiche ed extrascolastiche (viaggi di istruzione, campionati studenteschi, attività previste al PTOF, etc.). Raccolta e conservazione programmi e relazioni finali dei docenti. Predisposizione e gestione atti relativi alle elezioni degli Organi Collegiali. Convocazioni Consigli di intersezione/interclasse/classe. Predisposizione atti e gestione pratiche relative agli Esami di Stato, esami di idoneità e trasmissione telematica o inserimento a sistema SIDI quando previsto. Predisposizione e stampe diplomi, con le funzionalità presenti al SIDI; predisposizione atti relativi all'organico (per quanto di propria competenza e consultazione con l'ufficio personale) e inserimento a sistema SIDI. Predisposizione atti per adozione dei libri di testo e inserimento dati e trasmissione telematica AIE. Predisposizione atti relativi agli infortuni degli alunni e caricamento trasmissione telematica all'INAIL dal portale SIDI. Statistiche, monitoraggi e rilevazioni relative al settore studenti, anche in via telematica. Supporto espletamento procedure per prove Invalsi. Registro elettronico. Rilascio ai genitori delle password per la consultazione del registro elettronico nella parte riguardante i propri figli. Supporto ai coordinatori di classe durante tutte le valutazioni intermedie e finali e stampa dei tabelloni. Stampa dei



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>pagellini e delle pagelle. Rapporti con le famiglie . Raccolta documentazione relativa agli adempimenti vaccinali. Raccolta atti inerenti la progettualità didattica.</p>
<p>Ufficio personale</p>	<p>Predisposizione e cura del Fascicolo personale docente e non docente, richiesta e trasmissione fascicoli personali, certificazioni e dichiarazioni di servizio. Acquisizione domande di congedo, comunicazione dei docenti assenti al del Dirigente scolastico (DS) e al direttore dei Servizi generali e Amministrativi (DSGA). Gestione domande di congedo e registrazione delle assenze, gestione decreti di assenza.. Caricamento al SIDI delle assenze del Personale. Interpello personale per supplenze; predisposizione contratti con personale supplente. Predisposizione contratti per ore eccedenti. Inoltre ai casellari giudiziari delle richieste di accertamento. Supporto al personale nella compilazione degli atti relativi ad eventuali situazioni di soprannumerarietà Gestione atti personale neoassunto. Verifica autodichiarazioni. Visite fiscali docenti e non docenti del DS. Trasmissione dati inerenti i permessi sindacali fruiti dai dipendenti avente diritto. Gestione domande di trasferimento, utilizzazione e assegnazioni provvisorie presentate dal personale docente e non docente. Gestione pratiche del personale relative a dichiarazione dei servizi. Supporto al personale per pratiche relative a pensionamenti, ricongiunzioni, riscatti. Rilevazioni e monitoraggi dell'area (legge 104, permessi amministrativi, sindacali, scioperi, etc). Gestione pratiche (mutui, piccolo prestito, etc). Predisposizione atti relativi agli infortuni del personale docente e non docente. Predisposizione e aggiornamento dati relativi alla formazione svolta dal personale. Predisposizione atti relativi ai compensi accessori. Espletamento procedure di natura contributivo-fiscale. Gestione domande di supplenza, inserimento al SIDI</p>



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	e gestione graduatorie di Istituto I, II, III fascia del personale docente e non docente. Identificazione dipendente POLIS istanze on-line Predisposizione atti e gestione organico del personale non docente. Cura degli adempimenti previsti dal D.Lvo 81/08 (formalizzazione assegnazione incarichi, verifica effettuazione formazione obbligatoria).
--	--

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online
Modulistica da sito scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

**❖ RETE PER L'ORIENTAMENTO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche• REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE RIVOLTE AGLI STUDENTI E ALLE LORO FAMIGLIE
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ PROGETTI AREE A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO E CONTRO L'EMARGINAZIONE SCOLASTICA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

**❖ CONVENZIONE CON LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA - UNIVERSITA' DI PADOVA**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• ACCOGLIENZA STUDENTI TIROCINANTI
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CONVENZIONE CON CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE



Approfondimento

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

I riferimenti utili per la definizione del piano di formazione del personale trovano principalmente il proprio fondamento in quanto delineato dalla legge 107/15, laddove essa esplicita che la formazione in servizio è "obbligatoria, permanente e strutturale", nonché strumento essenziale per la qualificazione del servizio scolastico e la crescita professionale di chi in esso opera.

Si ritiene, inoltre, necessario tener conto degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto, dei bisogni formativi del personale, del Piano Nazionale per il curricolo e degli obblighi di legge in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Ci si propone, quindi, di avviare iniziative formative per i **docenti** sui seguenti temi:

- Competenze digitali e per l'innovazione metodologico-didattica
- Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza
- Potenziamento delle competenze di base
- Valutazione
- Cultura e strumenti per il miglioramento

Le varie iniziative potranno essere rivolte a:

- Docenti impegnati nel processo di digitalizzazione e innovazione metodologica
- Consigli di classe, equipe docenti coinvolti nei processi di inclusione
- Singoli docenti
- Figure sensibili
- Gruppi di miglioramento

Nella pianificazione delle iniziative si porrà impegno a dare attuazione alle più efficaci scelte metodologiche (laboratori, workshop, ricerca-azione..) modulando i percorsi



con attività in presenza, attività a distanza e studio personale.

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di strutturazione di una comunità professionale si darà spazio ad iniziative realizzate internamente, in Rete con altri Istituti, dalla Rete d'Ambito e con la collaborazione di Enti esterni (in particolare Università e Associazioni professionali).

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Approfondimento

Per il personale **non docente** si prevede la realizzazione di interventi formativi diversificati a seconda delle diverse professionalità e delle competenze richieste nello svolgimento delle proprie mansioni specifiche.

Per il personale di segreteria si prevedono, in particolare, interventi volti a sostenere il processo di progressiva dematerializzazione.

Per i collaboratori scolastici, invece, saranno attuate iniziative in materia di supporto alla didattica ed agli alunni con ridotta autonomia.

Tutto il personale non docente prenderà parte alla formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.